

REPUBBLICA ITALIANA



# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851  
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531  
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: [www.regione.liguria.it](http://www.regione.liguria.it)  
 E-mail: [abbonati@regione.liguria.it](mailto:abbonati@regione.liguria.it)  
 E-mail: [burl@regione.liguria.it](mailto:burl@regione.liguria.it)

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

**CONDIZIONI DI VENDITA:** Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

**CONDIZIONI DI ABBONAMENTO:** Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

**CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE:** Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

**TERMINI DI PUBBLICAZIONE:** Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

**CONDIZIONI DI PAGAMENTO:** Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO  
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

## PARTE SECONDA

*Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32*

### SOMMARIO

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 349**

**Approvazione del "Protocollo di valutazione energetico ambientale degli edifici scolastici ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007" di cui alla DGR n. 1492/07.**

**pag. 2834**

#### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 351**

**Comune di Boissano (Sv) - Richiesta di ricollocazione ex art. 6 l.r. n.**

**25/1995 da classe "C" a classe "B" per determinazione del contributo di costruzione.** pag. 2871

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 04.04.2008 N. 357**

**Linee guida per la verifica e l'eventuale aggiornamento delle portate di massima piena e la determinazione dei relativi idrogrammi di piena nell'ambito di studi idrologici di dettaglio nella pianificazione di bacino regionale. Presa d'atto.** pag. 2872

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.04.2008 N. 377**

**Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale con le OO.SS. dei medici di medicina generale relativo all'incompatibilita' con le attivita' di cui all'Accordo Collettivo Nazionale.** pag. 2875

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11.04.2008 N. 378**

**Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale con le OO.SS. dei medici di medicina generale relativo all'utilizzo del personale di studio e ai servizi di prenotazione CUP presso gli studi medici.** pag. 2876

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10.03.2008 N. 11**

**Parco naturale regionale delle Alpi liguri. Nomina Comunita' del Parco.** pag. 2879

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 03.04.2008 N. 16**

**L R. n. 18/1996: "Commissione per l'utilizzazione delle terre incolte o insufficientemente coltivate" della Provincia di Imperia.** pag. 2880

**DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 02.04.2008 N. 69**

**Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. SUA progetto di un complesso produttivo aree ex Parco Doria, Comune di Savona. Proponente IPS. No VIA con prescrizioni.** pag. 2882

**REGIONE LIGURIA**

**DIPARTIMENTO SALUTE E SERVIZI SOCIALI  
SETTORE FORMAZIONE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DEL  
PERSONALE DIPENDENTE E CONVENZIONATO**

**Elenco zone carenti di assistenza primaria, pediatria di libera scelta**

**ed incarichi vacanti di continuità assistenziale ed emergenza sanitaria territoriale.** pag. 2883

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 03.08.2008 N. 1813/39881**

**Comune di Mignanego. Variante al Piano Regolatore Generale per l'introduzione della disciplina del colore - 'Progetto Colore' - quale parte integrante della Disciplina Paesistica di Livello puntuale, relativamente agli edifici compresi nella località Passo dei Giovi ed attestati lungo la Strada Provinciale n. 35 dei Giovi.** pag. 2903

**PROVINCIA DI IMPERIA**

**Ditte: Rebaudo Laura; Spadafora Giuseppina. Domande per concessione derivazione acqua.** pag. 2904

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.03.2008 N. 1554**

**Rio Pollovero in località Frassoneta del Comune di Deigo - Concessione in sanatoria per bocca di scarico su muro d'argine. Concessionario: Saint Gobain Vetri S.p.A..** pag. 2904

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 10.03.2008 N. 1751**

**Rio Paraone e pozzo nei Comuni di Onzo e Ortovero - Rinnovo con subingresso della concessione per derivazione d'acqua già assentita con D.M. 5090/1958 e riconoscimento di utenza ad uso irriguo. Concessionario: Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Pogli - Ortovero.** pag. 2905

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 14.03.2008 N. 1981**

**Pozzo in località di Bastia del Comune di Albenga - Concessione preferenziale per derivazione d'acqua ad uso industriale. Concessionario: Cerruti G.B. s.r.l..** pag. 2905

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 27.03.2008 N. 2293**

**Torrente Carbuta - Comune di Calice Ligure - Concessione in sanatoria per il mantenimento di due condotte gas DN 100 e DN 150. Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

**pag. 2906**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 28.03.2008 N. 2361**

**Rio Chiuso e Fiume Bormida di Pallare - Comune di Carcare - Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento in subalveo di un tratto di rio. Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

**pag. 2906**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 28.03.2008 N. 2362**

**Torrente Noli - Comune di Noli - Concessione di attraversamento con condotta gas de in B.P. in subalveo. Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

**pag. 2907**

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 26.03.2008 N. 2243**

**Comuni di Mallare, Cosseria, Plodio e Carcare. Costruzione Metanodotto 'Potenziamento Cosseria - Mallare DN 500, 75 bar da parte di Snam Rete Gas S.p.A..  
Determinazione dell'indennità di asservimento e di occupazione.**

**pag. 2907**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 17.05.2006 N. 207**

**Pratica n. 5139. Corso d'acqua: Fiume Vara. Nulla Osta Idraulico n. 11031. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la posa in opera di uno scarico di acque bianche con tubazione in p.v.c. 200 mm., il mantenimento di uno scarico di acque nere esistente nel Fiume Vara in p.v.c. 200 mm. e la sistemazione spondale della lunghezza pari a ml. 40,00, nell'ambito dell'approvazione del progetto relativo alla ristrutturazione e costruzione di un complesso turistico ricettivo nella zona D2 del P.R.G. del Comune di Sesta Godano località Nasceto in variante contestuale.  
Ditta: Soc. Altovara s.r.l.**

**pag. 2908**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 27.03.2008 N. 143**

**Pratica n. 5564. Corso d'acqua: Fiume Vara. Nulla Osta Idraulico n. 11609. Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla posa in opera di un nuovo scarico fognario nel Fiume Vara (con attraversamento di terreni demaniali) costituito da tubazione del diametro pari a 400 mm. proveniente dagli spogliatoi del campo sportivo sito all'interno dal parco in località Bottagna nel Comune di Vezzano Ligure. Ditta: Comune di Vezzano Ligure.**

**pag. 2909****PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**Ditta: Galletto Bruno s.r.l. Domanda per concessione derivazione acqua.**

**pag. 2910****DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DEL 17.03. 2008 N 2**

**Graduatoria di cui al bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2007, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto 5 novembre 2004, n. 292.**

**pag. 2910**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****04.04.2008****N. 349**

**Approvazione del "Protocollo di valutazione energetico ambientale degli edifici scolastici ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007" di cui alla DGR n. 1492/07.**

## LA GIUNTA REGIONALE

## VISTI

- la legge regionale n. 22 del 29 maggio 2007 recante "Norme in materia di energia", con cui, tra l'altro, la Regione intende promuovere il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti e il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici;
- il Regolamento regionale n. 6 del 8 novembre 2007, recante "Regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007, n.22 (norme in materia di energia)", ed in particolare l'articolo 4, che individua i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio regionale n. 36 del 9 ottobre 2007 con cui, in una logica di priorità programmatica e tenuto conto delle esigenze e degli equilibri settoriali e territoriali, la Regione Liguria ha approvato la ripartizione FIR 2007 in aree omogenee di intervento, tra le quali si evidenzia l'ambito "Edilizia pubblica e scolastica";

## RICHIAMATE, altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 7 dicembre 2007 concernente: "Assegnazione finanziamento FIR 2007 - area omogenea di intervento "Edilizia pubblica e scolastica". Individuazione degli Enti beneficiari", con cui è stato approvato l'elenco degli interventi ammessi a cofinanziamento e si è inteso promuovere, attraverso un coordinamento ed una regia a carattere regionale, la valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici scolastici;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1743 del 28 dicembre 2007 concernente: "Affidamento ad ARE S.p.A. dell'incarico per assistenza tecnica, stesura e sperimentazione del protocollo di valutazione del rendimento energetico e del livello di sostenibilità ambientale degli edifici scolastici";

## DATO ATTO che:

- con la suddetta DGR n.1492/07, al fine di garantire l'effettivo raggiungimento degli standard previsti dalla recente normativa regionale e statale sull'efficienza energetica e di conseguire risparmi intesi sia come riduzione dei consumi, sia come contenimento delle emissioni in atmosfera, si è stabilito che gli interventi ammessi a cofinanziamento debbano rispondere a requisiti minimi prestazionali relativi agli aspetti energetico-ambientali, rinviandone la definizione ad un successivo provvedimento;
- con la suddetta DGR n. 1743/07 ci si è avvalsi del supporto tecnico-operativo di ARE S.p.A. per la definizione di un documento riconosciuto a livello regionale, nella specie, un protocollo di valutazione della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici scolastici, e per la sperimentazione dello stesso protocollo nell'ambito degli interventi ammessi a cofinanziamento in attuazione della citata DGR 1492/07;

## CONSIDERATO che:

- in attuazione della citata DGR n.1743/07, le attività di competenza di ARE S.p.A. prevedono in prima istanza l'adeguamento del metodo di valutazione ITACA (protocollo ITACA per la certificazione energetico ambientale degli edifici), realizzato per gli edifici residenziali, agli interventi ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007, sulla base dei contenuti della citata L.R. n. 22/07 e del citato Regolamento n.6/07;
- l'attività di cui sopra è stata esaminata in data 19.03.08 con le amministrazioni titolari degli interventi ammessi a cofinanziamento, con la predisposizione di un documento denominato "Protocollo di valutazione energetico ambientale degli edifici scolastici ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007";

RITENUTO, pertanto, di approvare il suddetto documento, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

SU PROPOSTA dell'Assessore competente alle Politiche Abitative e Lavori Pubblici

DELIBERA

Per tutto quanto sopra specificato e al quale si fa ogni più ampio riferimento:

di approvare il documento denominato "Protocollo di valutazione energetico ambientale degli edifici scolastici ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007", allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento deve essere trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione.

IL SEGRETARIO  
Giuseppe Putignano

(segue allegato)

**PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE DEGLI EDIFICI  
SCOLASTICI  
AMMESSI A COFINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL FIR 2007 (DGR N. 1492/07)**

**1. - Finalità**

Il progressivo esaurirsi delle fonti di energia tradizionale e la necessità di contenere gli impatti sull'ambiente e sul territorio determinano l'esigenza di promuovere interventi progettati, realizzati e gestiti secondo criteri di compatibilità ambientale, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e nazionale.

L'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale delle costruzioni, siano esse oggetto di ristrutturazione edilizia o di nuova edificazione, viene perseguito dalla Regione Liguria mediante un approccio progettuale integrato che tiene conto del contenimento dei consumi energetici e idrici, della efficienza dei sistemi di produzione dell'energia, del controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera e della ecologicità complessiva dell'intervento.

In particolare, per quanto riguarda il contenimento dei consumi energetici, in recepimento del D.Lgs 192/05 e dei suoi successivi aggiornamenti (D.Lgs 311/06), la Regione Liguria ha emanato i seguenti provvedimenti:

- Legge regionale n. 22/2007 "Norme in materia di energia";
- Regolamento regionale 8 novembre 2007, n° 6 in materia di certificazione energetica degli edifici.

L'esigenza di raggiungere un contenimento dei consumi riguarda tutte le tipologie edilizie, ed in particolare quelle caratterizzate da un utilizzo intensivo e da necessità di riduzione degli oneri di manutenzione e di gestione, tra cui l'edilizia scolastica.

**2. - Obiettivi**

Al fine di stimare il livello di qualità ambientale degli edifici scolastici, misurandone la prestazione rispetto al consumo di risorse e ai carichi ambientali, è stato redatto un protocollo di valutazione del rendimento energetico e del livello di sostenibilità ambientale che sarà sperimentato sugli edifici scolastici della Regione Liguria ammessi a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007.

Il protocollo è costituito complessivamente da 18 schede, che riprendono il sistema di valutazione ed i criteri definiti all'interno del "Protocollo ITACA" per l'edilizia residenziale; tali criteri sono stati modificati ed integrati al fine di recepire le disposizioni della Legge regionale n° 22/07 e del Regolamento regionale n. 6/07 ed applicarle all'edilizia scolastica,



tenendo in considerazione gli aspetti peculiari che la contraddistinguono rispetto a quella residenziale.

Il sistema permette di valutare il livello di qualità ambientale di un edificio in fase di progetto e di verificarlo a costruzione ultimata, misurandone la prestazione rispetto a 14 criteri suddivisi in 2 aree di valutazione (consumo di risorse e carichi ambientali), secondo lo schema seguente:

## **1 Consumo di risorse**

- 1 Contenimento consumi energetici invernali
  - 1.a Energia primaria per la climatizzazione invernale;
  - 1.b Trasmittanza termica media dell'involucro edilizio;
  - 1.c Rendimento globale dell'impianto per la climatizzazione invernale
- 2 Acqua calda sanitaria
- 3 Contenimento dei consumi energetici
  - 3.a Controllo della radiazione solare
  - 3.b Inerzia termica
- 4 Illuminazione naturale
- 5 Energia elettrica
- 6 Uso di materiali da fonti riciclati/di recupero
- 7 Acqua potabile
  - 7.a Consumo di acqua potabile per irrigazione
  - 7.b Consumo di acqua potabile per usi indoor
- 8 Mantenimento delle prestazioni dell'involucro edilizio
- 9 Protezione dell'involucro
- 10 Isolamento acustico
- 11 Monitoraggio dei consumi

## **2 Carichi ambientali**

- 12 Emissioni di CO<sub>2</sub>
- 13 Rifiuti solidi
- 14 Permeabilità aree esterne

In base allo schema sopra riportato, alcuni criteri sono ulteriormente suddivisi in sottocriteri, per tenere in considerazione i diversi aspetti con maggiore grado di dettaglio (per es. il contenimento dei consumi energetici invernali si articola nelle singole valutazioni dell'energia primaria per la climatizzazione invernale, della trasmittanza termica media dell'involucro edilizio e del rendimento globale dell'impianto per la climatizzazione

invernale, in accordo con le indicazioni riportate all'interno del Regolamento regionale n.6/07).

### 3. Il sistema di valutazione

Le informazioni riportate su ogni scheda di valutazione riguardano, di massima:

- l'**esigenza**, ovvero l'obiettivo di qualità ambientale che si intende perseguire;
- l'**indicatore di prestazione**, ovvero il parametro utilizzato per valutare il livello di performance dell'edificio rispetto al criterio di valutazione; può essere di tipo quantitativo o qualitativo;
- l'**unità di misura**, (solo nel caso di indicatore di prestazione quantitativo);
- il **metodo e gli strumenti di verifica**, che definiscono la procedura per determinare il livello di prestazione dell'edificio rispetto al criterio di valutazione;
- le **strategie di riferimento**, che definiscono gli accorgimenti da rispettare per il raggiungimento di una valutazione positiva dell'edificio;
- la **scala di prestazione**, che definisce il punteggio ottenuto dall'edificio in base al livello dell'indicatore di prestazione determinato applicando il metodo di verifica;
- i **riferimenti legislativi**, ovvero i dispositivi legislativi di riferimento a carattere cogente o rientranti nella prassi progettuale;
- i **riferimenti normativi**, ovvero le normative tecniche di riferimento utilizzate per determinare le scale di prestazione e le metodologie di verifica.
- le **note**, in cui eventualmente possono essere chiariti aspetti relativi alla verifica del criterio.

In particolare, le strategie di riferimento possono essere considerate una linea guida per la progettazione degli interventi.

La scala di valutazione utilizzata dal sistema di valutazione ITACA risulta così composta:

-1	Rappresenta una prestazione inferiore alla pratica corrente ed alla normativa vigente
0	Rappresenta una prestazione minima accettabile definita da leggi o regolamenti vigenti, o in caso non vi siano regolamenti di riferimento rappresenta la pratica corrente
1	Rappresenta un moderato miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente
2	Rappresenta un miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica corrente

3	Rappresenta un significativo miglioramento della prestazione rispetto ai regolamenti vigenti e alla pratica comune. E' da considerarsi come la migliore pratica corrente
4	Rappresenta un moderato incremento della pratica corrente migliore
5	Rappresenta una prestazione considerevolmente avanzata rispetto alla pratica corrente migliore, di carattere sperimentale

A differenza di quanto previsto nel protocollo ITACA, in relazione alle finalità specifiche più sopra richiamate nel presente protocollo sono previste le seguenti modalità:

- non viene tenuto in considerazione il punteggio -1 in quanto non vengono accettate prestazioni inferiori alla pratica corrente ed alla normativa vigente;
- nei casi in cui non sia possibile articolare i punteggi secondo lo schema precedente, come nel caso di valutazioni di tipo qualitativo, la scala di prestazione fa riferimento a un numero di punteggi superiori allo zero;
- anziché attribuire un peso percentuale ai punteggi risultanti dalle singole schede e dalle rispettive aree di valutazione, in modo da ottenere nella scheda di valutazione finale un unico valore ponderato, viene attribuito un punteggio minimo da raggiungere per ogni singola scheda, secondo lo schema seguente:

codice	nome della scheda	esigenza	indicatore di prestazione	unità di misura	prestazioni e richiesta
1.a	Energia primaria per la climatizzazione invernale	ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	rapporto tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e il requisito minimo di legge del fabbisogno annuo di energia primaria	% (kWh/m <sup>2</sup> ann o/ kWh /m <sup>2</sup> anno)	0
1.b	Trasmittanza termica media dell'involucro edilizio	ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	rapporto tra la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro e la trasmittanza media corrispondente ai valori limite di legge degli elementi di involucro	% (W/m <sup>2</sup> K/ W /m <sup>2</sup> K)	0
1.c	Rendimento globale dell'impianto per la climatizzazione invernale	ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	rapporto tra il rendimento globale medio stagionale di progetto dell'impianto di climatizzazione invernale ed il corrispondente valore limite di legge	(%/%)	0

2	Acqua calda sanitaria	ridurre i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego dell'energia solare	percentuale del fabbisogno medio annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria soddisfatto con energie rinnovabili	% (kWh/kWh)	2
3.a	Controllo della radiazione solare	ridurre il carico termico dovuto all'irraggiamento solare nel periodo estivo	fattore di ombreggiatura (fattore di riduzione dovuto all'ombreggiatura in condizioni di massima schermatura)	adimensionale	1
3.b	Inerzia termica	mantenere condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria	coefficiente sfasamento ( $\Delta t$ ) e fattore di attenuazione (f) dell'onda termica	Ore (h) e adimensionale	1
4	Illuminazione naturale	ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo	fattore medio di luce diurna (FLD <sub>m</sub> )	%	2
5	Energia elettrica	diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica dell'edificio.	percentuale del fabbisogno medio annuale di energia elettrica soddisfatto con energie rinnovabili.	% (kWh/kWh)	2
6	Uso di materiali riciclati/di recupero	favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse.	percentuale dei materiali riciclati/di recupero che sono stati utilizzati nell'intervento.	% (kg/kg)	-
7.a	Consumo di acqua potabile per irrigazione	riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi.	volume di acqua potabile consumata annualmente rispetto alle aree irrigate.	m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	3
7.b	Consumo di acqua potabile per	riduzione dei consumi di acqua potabile	presenza/assenza di sistemi per la riduzione dei consumi, per il recupero	indicatore qualitativo	0

	usi indoor	all'interno dell'edificio	dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie.		
8	Mantenimento delle prestazioni dell'involucro dell'edificio	evitare il rischio di formazione e accumulo di condensa affinché la durabilità e l'integrità degli elementi costruttivi non venga compromessa, riducendo il consumo di risorse per le operazioni di manutenzione.	soddisfacimento requisiti norma UNI EN SO 13788	indicatore qualitativo	0
9	Protezione dell'involucro	Minimizzare il deterioramento dei materiali e dei componenti dell'involucro edilizio.	presenza/assenza di elementi di protezione dell'involucro e di materiali coerenti con il contesto climatico rivolti ad evitare il deterioramento precoce dell'involucro edilizio	indicatore qualitativo	0
10	Isolamento acustico	mantenere le condizioni di comfort acustico degli ambienti interni controllando la trasmissione del rumore aereo proveniente dall'ambiente esterno, la trasmissione del rumore aereo tra locali adiacenti e la trasmissione del rumore di tipo impattivo proveniente da locali posti al di sopra dell'ambiente in esame.	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. riduzione della trasmissione del rumore proveniente dall'ambiente esterno;</li> <li>2. riduzione della trasmissione del rumore tra ambienti adiacenti (non sovrapposti);</li> <li>3. riduzione del livello di rumore da calpestio.</li> </ol>	dB	0
11	Monitoraggio dei consumi	monitorare i consumi (energia termica, elettrica)	presenza di apparecchiature per la contabilizzazione dei	indicatore qualitativo	0

		e acqua) dell'edificio ai fini di ottenere un costante controllo sulle prestazioni dell'edificio al fine di garantire un'efficiente pianificazione di interventi migliorativi.	consumi di energia termica, elettrica e di acqua e impiego di sistemi di acquisizione e tele-lettura centralizzati.		
12	Emissioni di CO <sub>2</sub>	minimizzare le emissioni di gas serra in atmosfera.	rapporto tra le emissioni di CO <sub>2</sub> dell'edificio (in base al fabbisogno di energia primaria e al combustibile impiegato) e quelle relative al fabbisogno di energia primaria limite (impiegando come combustibile il metano).	% (kg/m <sup>2</sup> anno/ kg/m <sup>2</sup> anno)	0
13	Rifiuti solidi	favorire, attraverso una corretta differenziazione, il riutilizzo dei rifiuti solidi organici e non.	presenza di strategie per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi organici e non.	indicatore qualitativo	0
14	Permeabilità delle aree esterne	minimizzare l'interruzione dei flussi naturali d'acqua	rapporto tra l'area delle superfici esterne permeabili e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.	% m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0

Nel caso di specie occorre tenere conto del fatto che la progettazione delle scuole ammesse a cofinanziamento nell'ambito del FIR 2007 è stata avviata prima dell'entrata in vigore del regolamento sulla certificazione energetica degli edifici, che anticipa i limiti inerenti il fabbisogno di energia primaria definiti nel D.Lgs n°311 del 2006, la cui applicazione è prevista per il 2010, pertanto, data la criticità nel raggiungere punteggi superiori, per taluni criteri viene accettato il valore zero.

Le schede di valutazione devono essere compilate da un tecnico abilitato e corredate dalla documentazione tecnica necessaria per la verifica della corretta compilazione delle schede; sia durante la fase di compilazione delle schede che in fase di approvazione della progettazione esecutiva e di realizzazione degli interventi, le amministrazioni si avvalgono

del supporto dell'ARE, in attuazione della convenzione sottoscritta con la Regione Liguria con DGR n. 1743/07.

Per quanto attiene gli eventuali costi aggiuntivi da sostenere per garantire il rispetto dei requisiti minimi prestazionali individuati nel Protocollo, le risorse possono essere reperite nell'ambito degli accantonamenti previsti nel quadro economico dell'intervento e/o mediante l'utilizzo dei ribassi d'asta nella misura prevista dalla normativa vigente.

<b>Scheda 1.a – Energia primaria per la climatizzazione invernale (rif. Prot. Itaca 1.1.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	<b>Indicatore di prestazione:</b> rapporto tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale e il requisito minimo di legge del fabbisogno annuo di energia primaria	
	<b>Unità di misura:</b> % (kWh/m <sup>2</sup> _anno/ kWh /m <sup>2</sup> _anno)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. calcolo del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale secondo le norme tecniche (UNI) di riferimento;</li> <li>2. calcolo del valore limite di legge del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale in base alla legislazione vigente a livello regionale (Art. 4 ed Allegato B del Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6);</li> <li>3. calcolo del rapporto percentuale tra il fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (punto 1) e il valore limite di legge del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale (punto 2);</li> <li>4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.</li> </ol>		
<b>Strategie di riferimento</b>		
<u>Strategie riguardanti l'involucro edilizio</u>		
Al fine di limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale è opportuno isolare adeguatamente l'involucro edilizio per limitare le perdite di calore per dispersione e sfruttare il più possibile l'energia solare.		
Per quanto riguarda i componenti di involucro opachi è raccomandabile:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- definire una strategia complessiva di isolamento termico;</li> <li>- scegliere il materiale isolante e il relativo spessore, tenendo conto delle caratteristiche di conduttività termica, permeabilità al vapore e compatibilità ambientale (in termini di emissioni di prodotti volatili e fibre, possibilità di smaltimento, ecc.). In tale senso si raccomanda l'impiego di isolanti costituiti da materie prime rinnovabili o riciclabili come ad esempio la fibra di legno, il sughero, la fibra di cellulosa, il lino, la lana di pecora, il legno-cemento;</li> <li>- verificare la possibilità di condensa interstiziale e posizionare se necessario una barriera al vapore.</li> </ul>		
Per quanto riguarda i componenti vetrati è raccomandabile:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- impiegare vetrate isolanti, se possibile basso-emissive;</li> <li>- utilizzare telai in metallo con taglio termico o in legno.</li> </ul>		
I sistemi solari passivi sono dei dispositivi per la captazione, accumulo e trasferimento dell'energia termica finalizzati al riscaldamento degli ambienti interni. Sono composti da elementi tecnici "speciali" dell'involucro edilizio che forniscono un apporto termico "gratuito" aggiuntivo. Questo trasferimento può avvenire per irraggiamento diretto attraverso le vetrate, per conduzione attraverso le pareti o per convezione nel caso siano presenti aperture di ventilazione. I principali tipi di sistemi solari passivi utilizzabili in edifici residenziali sono: le serre, i muri Trombe, i sistemi a guadagno diretto. Nel scegliere, dimensionare e collocare un sistema solare passivo si deve tenere conto dei possibili effetti di surriscaldamento che possono determinarsi nelle stagioni intermedie e in quella estiva.		
<u>Strategie riguardanti le soluzioni impiantistiche</u>		
Al fine di limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale è opportuno utilizzare soluzioni impiantistiche capaci di ottimizzare il rendimento globale degli impianti. A tal fine è raccomandabile:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- scegliere un generatore di calore caratterizzato da un elevato rendimento di produzione;</li> <li>- adottare generatori di calore modulanti o volani termici che permettano di mantenere elevato il rendimento di produzione anche in casi di funzionamento a carico ridotto;</li> </ul>		



- utilizzare sistemi di termoregolazione in grado di contenere le sovratemperature dei locali e mantenere valori entro la tolleranza prevista dalla normativa vigente;
- utilizzare sistemi di distribuzione e controllo separati per zona (parzializzazione dell'impianto), in modo da limitare il riscaldamento alle sole aree effettivamente occupate (aule didattiche, aule speciali, palestre, spogliatoi).

#### Scala di prestazione

% - (kWh/m <sup>2</sup> anno/ kWh/m <sup>2</sup> anno)	Punti
100	0
93	1
87	2
80	3
73	4
67	5

#### Riferimenti legislativi

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22** "Norme in materia di energia", recepimento della Regione Liguria del decreto legislativo 19/08/05 n. 192 e ss.ii.mm.

**Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

#### Riferimenti normativi

**Allegato M** ("Norme Tecniche") del **Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Allegato A** ("Normativa giuridica e tecnica di riferimento") del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

**Allegato B** ("Valori limite di cui all'art. 4 del Regolamento") del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

<b>Scheda 1.b –Trasmittanza termica media dell’involucro edilizio (rif. Prot. Itaca 1.1.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	<b>Indicatore di prestazione:</b> rapporto tra la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro e la trasmittanza media corrispondente ai valori limite di legge degli elementi di involucro	
	<b>Unità di misura:</b> % (W/m <sup>2</sup> K/W /m <sup>2</sup> K)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura suddivisa in due parti:		
<b>1° Parte</b>		
1. <b>Prestazione 1</b> – Calcolare la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro opachi verticali:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Calcolare la trasmittanza termica di ogni elemento di involucro opaco verticale;</li> <li>b. Calcolare la trasmittanza termica media degli elementi di involucro opaco verticale:</li> </ul>		
$\frac{A_1 \cdot U_1 + A_2 \cdot U_2 + A_3 \cdot U_3 + \dots + A_n \cdot U_n}{\sum_{x=1}^n A_x}$		
Dove:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- A<sub>1</sub>, A<sub>2</sub>, .....A<sub>n</sub> = area dell'elemento di involucro opaco verticale (m<sup>2</sup>);</li> <li>- U<sub>1</sub>, U<sub>2</sub>, .....U<sub>n</sub> = trasmittanza termica di progetto dell'elemento di involucro opaco verticale (W/m<sup>2</sup>K).</li> </ul>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>c. Calcolo del rapporto percentuale tra la trasmittanza media di progetto pesata sulle aree degli elementi di involucro opachi verticali ed il corrispondente valore limite di legge riportato nell'Allegato C (Trasmittanza termica) del Regolamento regionale 8 Novembre 2007 n. 6;</li> <li>d. Verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto c con i valori riportati nella scala di prestazione 1.</li> </ul>		
2. <b>Prestazione 2</b> - Calcolare la trasmittanza media di progetto degli elementi di involucro opachi orizzontali o inclinati:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Eseguire i calcoli indicati ai punti a., b., c. e d. della "Prestazione 1" relativamente al caso degli elementi di involucro opachi orizzontali o inclinati;</li> </ul>		
3. <b>Prestazione 3</b> - Calcolare la trasmittanza media di progetto delle chiusure trasparenti:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>a. Eseguire i calcoli indicati ai punti a., b., c. e d. della "Prestazione 1" relativamente al caso delle chiusure trasparenti.</li> </ul>		
<b>2° Parte</b>		
1. Calcolo del punteggio finale ottenuto come media aritmetica "M <sub>a</sub> " dei punteggi per le prestazioni 1,2 e 3;		

2. Verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 1 con i valori riportati nella scala di prestazione finale;
3. Il punteggio ottenuto nella scala di prestazione finale è quello che deve essere inserito nella scheda di valutazione dell'edificio.

#### Strategie di riferimento

Per quanto riguarda i componenti di involucro opachi è raccomandabile:

- definire una strategia complessiva di isolamento termico;
- scegliere il materiale isolante e il relativo spessore, tenendo conto delle caratteristiche di conduttività termica, permeabilità al vapore e compatibilità ambientale (in termini di emissioni di prodotti volatili e fibre, possibilità di smaltimento, ecc). In tal senso si raccomanda l'impiego di isolanti costituiti da materie prime rinnovabili o riciclabili come ad esempio la fibra di legno, il sughero, la fibra di cellulosa, il lino, la lana di pecora, il legno-cemento;
- verificare la possibilità di condensa interstiziale e posizionare se necessario una barriera al vapore.

Per quanto riguarda i componenti vetrati è raccomandabile:

- impiegare vetrate isolanti, se possibile basso emissive;
- utilizzare telai in metallo con taglio termico, in PVC, in legno.

#### Scala di prestazione 1 – Strutture opache verticali

% - $(W/m^2K)/(W/m^2K)$	Punti
100	0
90	1
80	2
70	3
60	4
50	5

#### Scala di prestazione 2 – Strutture opache orizzontali o inclinate

% - $(W/m^2K)/(W/m^2K)$	Punti
100	0
90	1
80	2
70	3
60	4
50	5

#### Scala di prestazione 3 – Chiusure trasparenti

% - $(W/m^2K)/(W/m^2K)$	Punti
100	0
90	1
80	2
70	3
60	4
50	5

**Scala di prestazione finale**

$M_a = \frac{(\%)_1 + (\%)_2 + (\%)_3}{3}$	Punti
$0 \leq M_a < 1$	0
$1 \leq M_a < 2$	1
$2 \leq M_a < 3$	2
$3 \leq M_a < 4$	3
$4 \leq M_a < 5$	4
$M_a \geq 5$	5

**Riferimenti legislativi**

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22** "Norme in materia di energia", recepimento della Regione Liguria del decreto legislativo 19/08/05 n. 192 e ss.ii.mm.

**Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

**Riferimenti normativi**

**Allegato M** ("Norme Tecniche") del **Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Allegato A** ("Normativa giuridica e tecnica di riferimento") del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

**Allegato C** ("Trasmittanza termica") del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

<b>Scheda 1.c – Rendimento globale dell'impianto per la climatizzazione invernale</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale	<b>Indicatore di prestazione:</b> rapporto tra il rendimento globale medio stagionale di progetto dell'impianto di climatizzazione invernale ed il corrispondente valore limite di legge.	
	<b>Unità di misura:</b> (%/%)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura:		
1. Calcolare il rendimento globale medio stagionale di progetto degli impianti di climatizzazione secondo le norme tecniche (UNI) di riferimento;		
2. Calcolare il rendimento globale medio stagionale limite secondo l'Allegato D (Rendimento impianto termico) del Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6:		
$\eta_g = (75 + 3 * \log P_n) \%$		
Dove:		
log P <sub>n</sub> è il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore o dei generatori di calore al servizio del singolo impianto termico, espressa in kW. Per valori di P <sub>n</sub> superiori a 1000 kW la formula sopra riportata non si applica e la soglia minima per il rendimento globale medio stagionale è assunta pari a 84%;		
3. Calcolo del rapporto percentuale tra il rendimento globale medio stagionale di progetto degli impianti di climatizzazione (punto 1) ed il corrispondente valore limite di legge (punto 2);		
4. Verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Al fine di limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale è opportuno utilizzare soluzioni impiantistiche capaci di ottimizzare il rendimento globale degli impianti. A tal fine è raccomandabile:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- scegliere un generatore di calore caratterizzato da un elevato rendimento di produzione;</li> <li>- adottare generatori di calore modulanti o volani termici che permettano di mantenere elevato il rendimento di produzione anche in casi di funzionamento a carico ridotto;</li> <li>- utilizzare sistemi di termoregolazione in grado di contenere le sovratemperature dei locali e mantenere valori entro la tolleranza prevista dalla normativa vigente;</li> <li>- utilizzare sistemi di distribuzione e controllo separati per zona (parzializzazione dell'impianto), in modo da limitare il riscaldamento alle sole aree effettivamente occupate (aule didattiche, aule speciali, palestre, spogliatoi).</li> </ul>		

#### Scala di prestazione

(%)/(%)	Punti
100	0
110	1
120	2
130	3
140	4
150	5

#### Riferimenti legislativi

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** “Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** “Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.

**Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22** “Norme in materia di energia”, recepimento della Regione Liguria del decreto legislativo 19/08/05 n. 192 e ss.ii.mm.

**Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell’articolo 29 della Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

#### **Riferimenti normativi**

**Allegato M** (“Norme Tecniche”) del **Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** “Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.

**Allegato A** (“Normativa giuridica e tecnica di riferimento”) del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell’articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

**Allegato D** (“Rendimento impianto termico”) del **Regolamento regionale 8 novembre 2007 n. 6**, regolamento di attuazione dell’articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (Norme in materia di energia).

<b>Scheda 2 – Acqua calda sanitaria (rif. Prot. Itaca 1.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> ridurre i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego dell'energia solare.	<b>Indicatore di prestazione:</b> percentuale del fabbisogno medio annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria soddisfatto con energie rinnovabili.	
	<b>Unità di misura:</b> % (kWh/kWh)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b> Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura : 1. calcolo del fabbisogno annuo di energia per la produzione di acqua calda sanitaria secondo le norme tecniche di riferimento; 2. calcolo della quantità di energia termica prodotta annualmente dai pannelli solari; 3. calcolo della percentuale di fabbisogno annuale di energia termica per la produzione di acqua calda sanitaria coperta dai pannelli solari; 4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b> Impiego di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria con le seguenti caratteristiche: - sistema di captazione ad elevata efficienza (tubi sotto vuoto); - orientamento Sud; - inclinazione pari alla latitudine del luogo.		

#### Scala di prestazione

<b>% - (kWh/kWh)</b>	<b>Punti</b>
30	0
40	1
<b>50</b>	<b>2</b>
60	3
70	4
80	5

#### Riferimenti legislativi

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Legge regionale 29 maggio 2007 n. 22** "Norme in materia di energia", recepimento della Regione Liguria del decreto legislativo 19/08/05 n. 192 e ss.ii.mm.

#### Riferimenti normativi

**UNI 8211** "Impianti di riscaldamento ad energia solare. Terminologia, funzioni, requisiti e parametri per l'integrazione negli edifici".

**UNI 8477 – 2** "Energia solare. Calcolo degli apporti per applicazioni in edilizia. Valutazione degli apporti ottenibili mediante sistemi attivi o passivi".

#### Note

Se per ragioni di tipo tecnico o legislativo non è possibile installare pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, la scheda non deve essere compilata.

<b>Scheda 3.a – Controllo della radiazione solare (rif. Prot. Itaca 1.3.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi</b>		
<b>Esigenza:</b> ridurre il carico termico dovuto all'irraggiamento solare nel periodo estivo.	<b>Indicatore di prestazione:</b> fattore di ombreggiatura (fattore di riduzione dovuto all'ombreggiatura in condizioni di massima schermatura).	
	<b>Unità di misura:</b> adimensionale	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:		
1. calcolo, in condizioni di massima schermatura, secondo UNI EN 832 Appendice G del fattore di ostruzione (G.2.2), calcolo del fattore di ombreggiatura dovuto ad oggetti verticali, orizzontali (G.2.3) e schermi mobili (G.3);		
2. per ogni esposizione compresa nei quadranti di orientamento Est, Sud e Ovest e per ogni tipo di superficie vetrata, calcolo del fattore medio di ombreggiatura come prodotto dei quattro fattori di cui sopra ( $F_{o_{est}}$ , $F_{o_{sud}}$ , $F_{o_{ovest}}$ );		
3. calcolo della media pesata dei valori del fattore di ombreggiatura, ottenuta attribuendo alle esposizioni indicate i pesi seguenti:		
	esposizione	peso
	EST	0,25
	SUD	0,35
	OVEST	0,40
$Fo_{TOT} = \frac{\sum_{esposizione} (Fo \cdot S \cdot peso)_{esposizione}}{\sum_{esposizione} (S \cdot peso)_{esposizione}}$		
4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Impiego di sistemi per la schermatura della radiazione solare al fine di evitare il surriscaldamento dell'aria negli ambienti interni e il manifestarsi di situazioni di discomfort.		
Le schermature si distinguono in:		
- orizzontali e verticali;		
- esterne e interne;		
- fisse e operabili.		
Le schermature orizzontali sono efficaci se impiegate sulla facciata Sud dell'edificio in quanto impediscono la penetrazione della radiazione nel periodo estivo, consentendola in quello invernale.		
Le schermature verticali sono efficaci con ogni orientamento, quando la direzione dei raggi solari non è contenuta in un piano parallelo a quello dello schermo e forma con esso un angolo di incidenza sufficientemente ampio da impedire la penetrazione dei raggi stessi.		
In particolare si sottolinea l'importanza di ricorrere a schermature di tipo naturale come ad esempio i pergolati rampicanti, i tetti verdi o le barriere vegetali ad alto fusto e foglie caduche collocate di fronte agli edifici per ombreggiare la facciata sud nel periodo estivo consentendo ai raggi solari di filtrare nella stagione invernale.		
Le schermature esterne sono molto più efficaci di quelle interne come strumento di controllo solare, in quanto respingono la radiazione solare prima che penetri in ambiente, evitando che il vetro si riscaldi e si inneschi un micro effetto serra tra superficie dello schermo e vetro.		



<b>Scala di prestazione adimensionale</b>		<b>Punti</b>
0,382		0
<b>0,308</b>		<b>1</b>
0,234		2
0,159		3
0,085		4
0,011		5

**Riferimenti legislativi**

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Riferimenti normativi**

**UNI EN 832** Prestazione termica degli edifici – Calcolo del fabbisogno di energia per il riscaldamento – Edifici residenziali.

<b>Scheda 3.b – Inerzia termica (rif. Prot. Itaca 1.3.2)</b>		<b>ES</b>										
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>												
<b>Criterio: 1.3 – Contenimento consumi energetici estivi</b>												
<b>Esigenza:</b> mantenere condizioni di comfort termico negli ambienti interni nel periodo estivo, evitando il surriscaldamento dell'aria..	<b>Indicatore di prestazione:</b> coefficiente sfasamento ( $\Delta t$ ) e fattore di attenuazione (f) dell'onda termica.											
	<b>Unità di misura:</b> ore (h) e adimensionale											
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>												
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:												
1. per ogni orientamento (Nord escluso) calcolo del coefficiente di sfasamento e del fattore di attenuazione dell'onda termica delle superfici opache secondo il procedimento descritto nella norma UNI EN ISO 13786;												
2. verifica del coefficiente di sfasamento e del fattore di attenuazione medi, pesandoli rispetto all'area delle superfici opache:												
$\Delta t = \frac{\sum_{esposizione} (\Delta t \cdot S \cdot peso)_{esposizione}}{\sum_{esposizione} (S \cdot peso)_{esposizione}} \quad f = \frac{\sum_{esposizione} (f \cdot S \cdot peso)_{esposizione}}{\sum_{esposizione} (S \cdot peso)_{esposizione}}$												
<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">esposizione</th> <th style="text-align: center;">peso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="text-align: center;">verticale OVEST</td> <td style="text-align: center;">0,25</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">verticale EST/SUD</td> <td style="text-align: center;">0,15</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">verticale NORD</td> <td style="text-align: center;">0,05</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">orizzontale</td> <td style="text-align: center;">0,40</td> </tr> </tbody> </table>			esposizione	peso	verticale OVEST	0,25	verticale EST/SUD	0,15	verticale NORD	0,05	orizzontale	0,40
esposizione	peso											
verticale OVEST	0,25											
verticale EST/SUD	0,15											
verticale NORD	0,05											
orizzontale	0,40											
3. verifica del livello di soddisfacimento di entrambi i parametri del criterio confrontando i valori verificati al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione.												
<b>Strategie di riferimento</b>												
Impiego di componenti di involucro caratterizzati da una elevata capacità termica e una bassa conduttività termica e da soluzioni progettuali in grado di sfasare ed attenuare la radiazione solare come ad esempio i sistemi solari passivi (muri trombe,...).												

#### Scala di prestazione

Coefficiente di sfasamento (h)	Fattore di attenuazione (-)	Punti
8	0,35	0
<b>9</b>	<b>0,25</b>	<b>1</b>
10	0,20	2
11	0,17	3
12	0,15	4
>12	<0,15	5

#### Riferimenti legislativi

**Legge 9 gennaio 1991 n. 10** "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** “Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia”.

**Riferimenti normativi**

**UNI EN ISO 13786** “Prestazione termica dei componenti per edilizia – Caratteristiche termiche dinamiche – Metodi di calcolo”.

**Note**

Il punteggio da attribuire al criterio corrisponde al minore tra quelli ottenuti per i due parametri (fattore di attenuazione e coefficiente di sfasamento).

In ogni caso deve essere rispettato almeno il requisito minimo di massa superficiale previsto dall'articolo 9.b dell'Allegato I del D.lgs 311/2006 o previsto da Leggi Regionali.

<b>Scheda 4 – Illuminazione naturale (rif. Prot. Itaca 1.4)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> ottimizzazione dello sfruttamento della luce naturale ai fini del risparmio energetico e del comfort visivo.	<b>Indicatore di prestazione:</b> fattore medio di luce diurna ( $FLD_m$ ).	
	<b>Unità di misura:</b> %	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:		
1. calcolo in ogni locale del fattore medio di luce diurna in base al metodo descritto nella norma UNI EN ISO 10840 (Appendice A), che prevede la seguente formulazione analitica:		
$FLD_m = \frac{A_f \cdot t \cdot \varepsilon}{A_{tot} (1 - r_m)} \cdot \Psi$		
Dove:		
$A_f$ = area della superficie della finestra, escluso il telaio;		
$t$ = fattore di trasmissione luminosa del vetro;		
$\varepsilon$ = è il fattore finestra, rappresentativo della posizione di volta celeste vista dal baricentro della finestra;		
$A_{TOT}$ = area totale delle superfici che delimitano l'ambiente;		
$r_m$ = fattore medio di riflessione luminosa delle superfici che delimitano l'ambiente;		
$\Psi$ = fattore di riduzione del fattore finestra.		
2. calcolo del valore medio del fattore di luce diurna, pesando il valore dei fattori medi di luce diurna calcolati al punto 1 rispetto all'area dei locali;		
3. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore medio del fattore di luce diurna calcolato al punto 2 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
<i>Superfici trasparenti</i>		
L'utilizzo di ampie superfici vetrate permette di ottenere alti livelli di illuminazione naturale. E' importante però dotarle di opportune schermature per evitare problemi di surriscaldamento nel periodo estivo. Le superfici vetrate devono avere coefficiente di trasmissione luminosa elevato, rispettando nello stesso tempo le esigenze di riduzione delle dispersioni termiche e di controllo della radiazione solare entrante. A questo scopo può essere efficace l'impiego di vetri selettivi (alta trasmissione luminosa, basso fattore solare, bassa trasmittanza termica). Le superfici vetrate devono essere disposte in modo da ridurre al minimo l'oscuramento dovuto a ostruzioni esterne in modo che l'apertura riceva luce direttamente dalla volta celeste.		
<i>Colore pareti interne</i>		
E' importante utilizzare colori chiari per le superfici interne in modo da incrementare il contributo di illuminazione dovuto alla riflessione interna.		
<i>Sistemi di conduzione della luce</i>		
Nel caso di ambiente che non possono disporre di aperture verso l'esterno si raccomanda di impiegare sistemi innovativi di conduzione della luce (camini di luce, guide di luce).		

#### Scala di prestazione

%	Punti
3	0
3,5	1
<b>4</b>	<b>2</b>
4,5	3
5	4
5,5	5

**Riferimenti legislativi**

**Circolare Min. LLPP n. 3151 del 22/5/67** – “Criteri di valutazione delle grandezze atte a rappresentare le proprietà termiche, idrometriche, di ventilazione e di illuminazione nelle costruzioni edilizie”.

**DM 18/12/1975** – “Norme tecniche aggiornate relative all’edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nell’esecuzione di opere di edilizia scolastica”.

**DM 27/07/2005** – “Norma concernente il regolamento d’attuazione della legge 9 gennaio 1991 n. 10 (articolo 4, commi 1 e 2) recante “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”.

**Riferimenti normativi**

**UNI EN ISO 10840** “Luce e illuminazione – Locali Scolastici – Criteri generali per l’illuminazione artificiale e naturale”

<b>Scheda 5 – Energia elettrica (rif. Prot. Itaca 1.5)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> diminuzione dei consumi annuali di energia elettrica dell’edificio.	<b>Indicatore di prestazione:</b> percentuale del fabbisogno medio annuale di energia elettrica soddisfatto con energie rinnovabili.	
	<b>Unità di misura:</b> % (kWh/kWh)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:		
1. calcolo del fabbisogno medio annuo di energia elettrica;		
2. calcolo della quantità di energia elettrica annua prodotta da fonte rinnovabile, secondo la normativa tecnica di riferimento;		
3. calcolo della percentuale di fabbisogno medio annuo di energia elettrica coperta da fonti rinnovabili;		
4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici, pale eoliche, centraline idroelettriche.		

**Scala di prestazione**

<b>% (kWh/kWh)</b>	<b>Punti</b>
16	0
19	1
<b>22</b>	<b>2</b>
25	3
28	4
31	5

**Riferimenti legislativi**

**DIR 2001/77/CE** – “Sulla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”.

<b>Scheda 6 – Uso di materiali riciclati/di recupero (rif. Prot. Itaca 1.6.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Criterio: 1.6 – Materiali eco-compatibili.</b>		
<b>Esigenza:</b> favorire l'impiego di materiali riciclati e/o di recupero per diminuire il consumo di nuove risorse.	<b>Indicatore di prestazione:</b> percentuale dei materiali riciclati/di recupero che sono stati utilizzati nell'intervento.	
	<b>Unità di misura:</b> % (kg/kg)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura :		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. effettuare un inventario dei materiali da costruzione impiegati per la realizzazione dell'involucro edilizio (pareti esterne, copertura, solai, finestre, strutture portanti), calcolando il peso di ognuno di essi;</li> <li>2. calcolo del peso complessivo dei materiali e componenti riciclati/di recupero da fonti rinnovabili utilizzati nella realizzazione dell'involucro edilizio;</li> <li>3. calcolo della percentuale dei materiali e componenti da fonte rinnovabile rispetto alla totalità dei materiali/componenti impiegati per la realizzazione dell'involucro edilizio: <p style="text-align: center;"> <math display="block">\frac{\text{(peso dei materiali riciclati/di recupero)}}{\text{(peso complessivo dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'involucro edilizio)}} \cdot 100</math> </p> </li> </ol>		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Prevedere l'utilizzo di materiali di recupero reperibili in loco con particolare riferimento a:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- inerti da demolizione da impiegare per sottofondi, riempimenti, opere esterne, malte, calcestruzzi, murature a secco;</li> <li>- elementi in legno e ferro;</li> <li>- mattoni e pietre di recupero per murature;</li> <li>- elementi di copertura, coppi, tegole;</li> <li>- pavimenti (cotto, graniglia, legno, pietra);</li> <li>- terreno proveniente da sterro.</li> </ul>		
Impiego di materiali con alto contenuto di materia riciclata come ad esempio fibra di cellulosa, fibra di legno, legno cemento, plastica, alluminio ecc.		

**Riferimenti legislativi**

- **89/106/CEE Direttiva del Consiglio del 21 Dicembre 1988** relativa al riavvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati Membri concernenti i prodotti da costruzione.
- **DM 5 febbraio 1998** – “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22”.
- **DM 2 aprile 1998** – “Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi”.
- **Circolare n. 5205 del 15/07/2005 (MinAmbiente) Green Public Procurement** – Indicazioni per l'operatività nel settore edile, stradale e ambientale, ai sensi del decreto ministeriale 8 maggio 2003, n. 203.

**Note**

Al fine del calcolo dell'indicatore di prestazione, come involucro edilizio si intende la superficie che delimita verso l'esterno il volume dell'organismo abitativo.

Si intendono materiali riciclati quelli costituiti da materiale riciclato per almeno il 50% del peso.

<b>Scheda 7.a – Consumo di acqua potabile per irrigazione (rif. Prot. Itaca 1.7.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Criterio: 1.7 – Acqua potabile</b>		
<b>Esigenza:</b> riduzione dei consumi di acqua potabile per l'irrigazione delle aree verdi.	<b>Indicatore di prestazione:</b> volume di acqua potabile consumata annualmente rispetto alle aree irrigate.	
	<b>Unità di misura:</b> m <sup>3</sup> /m <sup>2</sup>	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:		
1. calcolo del fabbisogno di acqua potabile per irrigazione;		
2. calcolo della superficie delle aree verdi irrigate;		
3. calcolo del rapporto tra il volume di acqua potabile utilizzato annualmente e la superficie delle aree esterne irrigate;		
4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore verificato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Ricorso a sistemi di irrigazione efficienti con impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana, di allaccio al sistema agricolo e di raccolta e depurazione delle acque grigie (es. fitodepurazione).		

#### Scala di prestazione

<b>m<sup>3</sup>/m<sup>2</sup></b>	<b>Punti</b>
0,40	0
0,32	1
0,24	2
<b>0,16</b>	<b>3</b>
0,08	4
0,00	5

#### Riferimenti legislativi

**Legge 5 gennaio 1994, n. 36** – “Disposizioni in materia di risorse idriche”.  
**Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152** – “Norme in materia ambientale”.

#### Note

Se non sono presenti aree verdi da irrigare, la scheda non deve essere compilata.

<b>Scheda 7.b – Consumo di acqua potabile per usi indoor (rif. Prot. Itaca 1.7.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Criterio: 1.2 – Acqua potabile</b>		
<b>Esigenza:</b> riduzione dei consumi di acqua potabile all'interno dell'edificio.	<b>Indicatore di prestazione:</b> presenza/assenza di sistemi per la riduzione dei consumi, per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie.	
	<b>Unità di misura:</b> indicatore qualitativo	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Potranno essere utilizzati, quali strumenti di controllo e di verifica, idonee relazioni tecniche atte ad illustrare le soluzioni progettuali adottate per la riduzione dei consumi di acqua potabile all'interno dell'edificio e la relativa quantificazione in termini di costi benefici.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Impiego di sistemi per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie (es. fitodepurazione). Impiego di sistemi per la riduzione dei consumi: aeratori per i rubinetti, cassette di cacciata a doppio tasto, ecc.		

#### Scala di prestazione

<b>Prestazione qualitativa</b>	<b>Punti</b>
<b>Presenza di sistemi per la riduzione dei consumi e per il recupero dell'acqua piovana.</b>	<b>0</b>
Presenza di sistemi per la riduzione dei consumi, per il recupero dell'acqua piovana e di raccolta e depurazione delle acque grigie.	1

#### Riferimenti legislativi

**Legge 5 gennaio 1994, n. 36** – “Disposizioni in materia di risorse idriche”.  
**Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152** – “Norme in materia ambientale”.



<b>Scheda 8 – Mantenimento delle prestazioni dell’involucro dell’edificio (rif. Prot. Itaca 1.8)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> evitare il rischio di formazione e accumulo di condensa affinché la durabilità e l’integrità degli elementi costruttivi non venga compromessa, riducendo il consumo di risorse per le operazioni di manutenzione.	<b>Indicatore di prestazione:</b> soddisfacimento requisiti norma UNI EN SO 13788.	
	<b>Unità di misura:</b> indicatore qualitativo	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b> Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: - verifica del soddisfacimento dei requisiti contenuti nella norma UNI EN ISO 13788 da parte dell’involucro edilizio, verificando la prestazione degli elementi opachi che disperdono energia termica (pareti, copertura, solaio).		
<b>Strategie di riferimento</b> Impiego di sistemi di involucri a elevata permeabilità al vapore acqueo. Impiego di sistemi di controllo della risalita di umidità dal terreno.		

#### Scala di prestazione

Prestazione qualitativa	Punti
L’umidità di saturazione in corrispondenza dell’involucro edilizio è inferiore a quella prescritta dalla UNI EN ISO 13788 al fine di evitare formazioni di muffe e condensazione superficiale. Nessuna condensazione interstiziale è prevista in nessun mese. Non è presente una risalita di umidità.	0

#### Riferimenti legislativi

**Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** - “Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/8/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell’edilizia”.

#### Riferimenti normativi

UNI EN ISO 13788 “Prestazione igrometrica dei componenti e degli elementi per edilizia. Temperatura superficiale interna per evitare l’umidità superficiale critica e condensazione interstiziale. Metodo di calcolo.”

<b>Scheda 9 – Protezione dell’involucro (rif. Prot. Itaca 5.1.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> Minimizzare il deterioramento dei materiali e dei componenti dell’involucro edilizio.	<b>Indicatore di prestazione:</b> presenza/assenza di elementi di protezione dell’involucro e di materiali coerenti con il contesto climatico rivolti ad evitare il deterioramento precoce dell’involucro edilizio.	
	<b>Unità di misura:</b> indicatore qualitativo	
<b>Metodo e strumenti di verifica:</b> potranno essere utilizzati, quali strumenti di controllo e di verifica, idonee relazioni tecniche atte ad illustrare le soluzioni progettuali adottate; stratigrafie delle coperture e dei muri perimetrali, con particolari delle schermature.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Le principali strategie progettuali che si possono adottare per la protezione dell’involucro dal deterioramento, sono riassumibili come segue:		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• impiego di materiali appropriati in base alle condizioni climatiche esterne;</li> <li>• impiego di schermi protettivi dall’irraggiamento solare e dagli agenti atmosferici;</li> <li>• protezioni delle facciate e dei giunti dagli agenti atmosferici;</li> <li>• impiego di barriere al vapore nel caso di isolamento concentrato;</li> <li>• favorire la massima accessibilità dei componenti dell’edificio per operazioni di manutenzione e di riparazione.</li> </ul>		

#### Scala di prestazione

Prestazione qualitativa	Punteggio
<b>Presenza di soluzioni progettuali che permettano la protezione dell’involucro dal deterioramento precoce.</b>	<b>0</b>
Presenza di soluzioni avanzate ed innovative che consentano la protezione dell’involucro dal deterioramento precoce	1

<b>Scheda 10 – Isolamento acustico (rif. Prot. Itaca 4.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 1 – Consumo di risorse</b>		
<b>Esigenza:</b> mantenere le condizioni di comfort acustico degli ambienti interni controllando la trasmissione del rumore aereo proveniente dall'ambiente esterno, la trasmissione del rumore aereo tra locali adiacenti e la trasmissione del rumore di tipo impattivo proveniente da locali posti al di sopra dell'ambiente in esame.	<b>Indicatore di prestazione:</b> 1. riduzione della trasmissione del rumore proveniente dall'ambiente esterno; 2. riduzione della trasmissione del rumore tra ambienti adiacenti (non sovrapposti); 3. riduzione del livello di rumore da calpestio.	
		<b>Unità di misura:</b> dB
<b>Metodo e strumenti di verifica:</b> Per la verifica del criterio seguire la seguente procedura suddivisa in due parti:		
<b>1° Parte</b>		
<b>Parametri da valutare in fase di progettazione definitiva attraverso un'opportuna scelta di materiali e di posa in opera degli stessi:</b>		
1. <u>Prestazione 1</u> – Calcolo dell'indice di isolamento acustico standardizzato di facciata ( $D_{2m,nT,W}$ ) secondo la norma UNI EN ISO 717-1 e UNI EN 12354-3;		
2. <u>Prestazione 2</u> - Calcolo del potere fonoisolante apparente di ripartizione fra ambienti non sovrapposti ( $R_w$ ) secondo la norma UNI EN ISO 717-1 e UNI EN 12354-1;		
3. <u>Prestazione 3</u> - Calcolo dell'indice del livello di rumore di calpestio di solai, normalizzato ( $L_n,W$ ) secondo la norma UNI EN ISO 717-2 e UNI EN 12354-2;		
<b>2° Parte</b>		
1. Verifica del livello di soddisfacimento del criterio valutando l'incremento in decibel dei valori calcolati ai punti 1 - 2 e 3 rispetto ai valori limite di legge e riferendoli alla scala di prestazione per l'ottenimento del punteggio.		
<b>Strategie di riferimento:</b>		
Si ritiene comunque obbligatorio il rispetto dei seguenti limiti di legge:		
1. Tempo di riverbero ( $T_{60}$ ) per le aule e le palestre prescritto dalla circolare del Ministero dei lavori pubblici n° 3150 del 1967;		
2. Livello di rumore proveniente da impianti a funzionamento continuo e discontinuo con quelli riportati nel DPCM 5-12-97;		
3. Inserimento dell'area prevista per l'insediamento scolastico all'interno della classe 1 nell'ambito del piano di zonizzazione acustica del comune e verifica dei limiti di emissione ed immissione acustica rilevati in ambiente compatibili con detta classe.		
Si riportano di seguito indicazioni di carattere generale per una corretta progettazione acustica degli elementi edilizi:		
<u>Trasmissione del rumore proveniente dall'ambiente esterno</u>		
Il rumore aereo proveniente dall'esterno è generato principalmente dal traffico veicolare e dagli impianti. Le strategie progettuali da applicare riguardano i seguenti aspetti: posizionamento ed orientamento dell'edificio.		
Occorre posizionare, se possibile, l'edificio alla massima distanza dalla fonte di rumore e sfruttare l'effetto schermante di ostacoli naturali ed artificiali (rilievi del terreno, fasce di vegetazione, altri		

edifici etc.).

Dovranno essere utilizzati materiali naturali con elevato potere fonoassorbente. Per le pareti opache si consiglia di utilizzare pareti doppie con spessore differente ed all'interno materiale naturale fonoassorbente. Per i serramenti, che rappresentano generalmente l'elemento acustico più debole dell'involucro, si consiglia l'adozione di vetri stratificati o di vetrocamera con lastre di spessore differente e telai a bassa permeabilità all'aria.

#### Trasmissione del rumore tra ambienti adiacenti non sovrapposti

Una distribuzione ottimale degli ambienti interni minimizza la necessità di isolamento acustico delle partizioni interne. Le aree che richiedono maggiore protezione sonora (es. aule didattiche) devono essere collocate il più lontano possibile dagli ambienti adiacenti più rumorosi es. sale ricreative, palestre). E' preferibile quando necessario porre le aree critiche lungo le pareti di confine e disporre in modo adiacente gli ambienti con la stessa destinazione d'uso o compatibili. Dovranno essere utilizzati materiali naturali con elevato potere fonoassorbente. Per le pareti divisorie si consiglia di utilizzare pareti doppie con spessore differente ed all'interno materiale naturale fonoassorbente.

#### Trasmissione del rumore da calpestio

Il rumore di tipo impattivo è principalmente generato da vibrazioni delle strutture orizzontali e verticali dell'edificio, sollecitate da un urto o semplicemente dal calpestio dei passi.

Al fine di ridurre tale rumore si possono adottare particolari accorgimenti nella progettazione e nella realizzazione dei solai:

- impiego di pavimenti appoggiati su un materiale resiliente naturale posto sulla soletta separati elasticamente lungo l'intero perimetro dalle pareti laterali di confine;
- utilizzo di feltro di iuta, fibra di cocco, pannelli di fibra di legno, sughero in lastra o granulare, terra cruda o altri materiali naturali;
- adozione di connessioni flessibili e di strati resilienti per creare discontinuità strutturale ed impedire la propagazione del rumore lungo il suo percorso di trasmissione.

**In relazione all'importanza di una corretta posa in opera dei materiali per il conseguimento dei valori progettuali di isolamento acustico, sarà necessario provvedere ad una certificazione in opera dei valori di isolamento raggiunti, secondo le modalità previste dalle UNI EN ISO 140-4/5/7.**

#### Scala di prestazione

dB	Punti
<b>Rispetto dei limiti di legge per tutte le prestazioni 1 – 2 - 3</b>	<b>0</b>
Incremento da uno a tre dB di almeno una delle prestazioni 1 – 2 - 3	1
-	2
Incremento da uno a tre dB di almeno due delle prestazioni 1 – 2 - 3	3
-	4
Incremento da uno a tre dB di tutte le prestazioni 1 – 2 - 3	5

#### Riferimenti legislativi

**DPCM del 5 dicembre 1997** "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici".

#### Riferimenti normativi

**UNI EN ISO 140-4** "Misurazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Misurazioni in opera dell'isolamento acustico per via aerea tra ambienti".

**UNI EN ISO 140-5** "Misurazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi in edificio. Misurazioni in opera dell'isolamento acustico per via aerea degli elementi di facciata e delle facciate".

**UNI EN ISO 140-7** "Misurazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio - Misurazioni in opera dell'isolamento dal rumore di calpestio di solai".

**UNI EN ISO 717-1** " Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio. Isolamento acustico per via aerea".

**UNI ES ISO 717-2** "Valutazione dell'isolamento acustico in edifici e di elementi di edificio. Isolamento del rumore di calpestio".

**UNI EN 12354-1** "Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento dal rumore per via aerea tra ambienti".

**UNI EN 12354-2** "Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento acustico al calpestio tra ambienti".

**UNI EN 12354-3** "Valutazioni delle prestazioni acustiche di edifici a partire dalle prestazioni di prodotti - Isolamento acustico contro il rumore proveniente dall'esterno per via aerea".

<b>Scheda 11 – Monitoraggio dei consumi (rif. Prot. Itaca 5.2.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione:</b> 1 – Consumo di risorse		
<b>Esigenza:</b> monitorare i consumi (energia termica, elettrica e acqua) dell'edificio ai fini di ottenere un costante controllo sulle prestazioni dell'edificio al fine di garantire un'efficiente pianificazione di interventi migliorativi.	<b>Indicatore di prestazione:</b> presenza di apparecchiature per la contabilizzazione dei consumi di energia termica, elettrica e di acqua e impiego di sistemi di acquisizione e telelettura centralizzati.	
	<b>Unità di misura:</b> indicatore qualitativo	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b> Dettagliata relazione con illustrazione delle soluzioni tecniche adottate. Impiego di apparecchiature per il monitoraggio dei consumi di risorse (contatori di calore, di consumo elettrico, d'acqua e del gas). Impiego di sistemi di tele-lettura dei dati di consumo.		
<b>Strategie di riferimento</b> La possibilità di monitorare i consumi di risorse (energia termica, elettrica, acqua e gas) sia a livello dell'intero complesso scolastico che delle singole zone, può favorire la predisposizione di efficienti piani strategici di gestione dei consumi, consentendo di verificare regolarmente la presenza di situazioni critiche e quindi di determinare azioni di risanamento e di intervento. <u>Energia termica</u> Impiego di contabilizzatori di calore dell'energia termica prodotta in centrale e distribuita nelle differenti zone con teletrasmissione dei dati ad una postazione centrale anche remota. <u>Acqua</u> Impiego di contatori per l'acqua calda e fredda. <u>Energia elettrica</u> Impiego di contatori per il rilevamento del consumo di energia elettrica separati per utilizzo (impianto luce aule, impianto forza motrice aule, impianto luce locali tecnici, impianto forza motrice locali tecnici). <u>Impianti di climatizzazione</u> Rilevazione automatica a continuativa dei consumi di energia termica ed elettrica dei diversi componenti dell'impianto. <u>Gas</u> Contatori del consumo di gas alle centrali termiche.  Tutti i sistemi di contabilizzazione possono essere integrati e idonei a teletrasmettere i dati in maniera continuativa ad una postazione remota.		

#### Scala di prestazione

Prestazione qualitativa	Punteggio
<b>Presenza di contabilizzatori che consentano il puntuale monitoraggio dei consumi di energia termica, energia elettrica, gas e acqua e di sistemi per il monitoraggio delle temperature interne dei locali riscaldati.</b>	<b>0</b>
Presenza di contabilizzatori che consentano il puntuale monitoraggio dei consumi di energia termica, energia elettrica, gas e acqua, di sistemi per il monitoraggio delle temperature interne dei locali riscaldati e di un sistema di telecontrollo che consenta il monitoraggio continuativo dei dati da postazione remota.	1

#### Riferimenti legislativi

**Legge 9 gennaio 1991, n. 10** - "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";

**DPR 26 agosto 1993, n. 142** - "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi

di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10" – Rettificato in base al contenuto dei seguenti decreti:

- DM 6 agosto 1994 e DM 16 maggio 1995 ossia "Modificazioni ed integrazioni alla tabella relativa alle zone climatiche di appartenenza dei comuni italiani allegata al D.P.R. 26 agosto 1993 n. 412, concernente il contenimento dei consumi di energia degli impianti termici degli edifici".

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192** "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

**Decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311** "Disposizioni correttive e integrative al decreto legislativo 19/08/05 n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia".

<b>Scheda 12 – Emissioni di CO<sub>2</sub> (rif. Prot. Itaca 2.1)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 2 – Carichi ambientali</b>		
<b>Esigenza:</b> minimizzare le emissioni di gas serra in atmosfera.	<b>Indicatore di prestazione:</b> rapporto tra le emissioni di CO <sub>2</sub> dell'edificio (in base al fabbisogno di energia primaria e al combustibile impiegato) e quelle relative al fabbisogno di energia primaria limite (impiegando come combustibile il metano).	
	<b>Unità di misura:</b> % (kg/m <sup>2</sup> anno/kg/m <sup>2</sup> anno)	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura:		
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. in base al combustibile impiegato, moltiplicare il valore del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio (calcolato nella scheda 1.a) per il coefficiente di conversione in emissioni di CO<sub>2</sub> (kg/m<sup>2</sup>anno);</li> <li>2. moltiplicare il valore limite del fabbisogno annuo di energia primaria per la climatizzazione invernale per metro quadrato di superficie utile dell'edificio (calcolato nella scheda 1.a) per il coefficiente 0,202;</li> <li>3. calcolare il rapporto percentuale tra il valore calcolato al punto 1 e quello calcolato al punto 2;</li> <li>4. verifica del livello di soddisfacimento del criterio confrontando il valore del rapporto calcolato al punto 3 con i valori riportati nella scala di prestazione.</li> </ol>		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Prevedere ove possibile l'utilizzo di combustibili da biomassa (legna, cippato, pellet di legno) o di energia rinnovabile, prodotta sfruttando ad esempio la radiazione solare, la forza eolica o idrica, la geotermia o qualsiasi altra fonte energetica che, evitando la combustione, eviti la produzione di CO <sub>2</sub> .		
Nell'impossibilità di ricorrere a fonti di energia rinnovabili o biomassa, si deve prevedere l'utilizzo di combustibili come il metano che rilasciano una quantità di CO <sub>2</sub> inferiore rispetto agli altri combustibili di origine fossile.		
Dovrà comunque essere valutato che i sistemi alternativi di produzione di energia, nell'evitare la produzione di CO <sub>2</sub> , non comportino il rilascio di altre sostanze inquinanti.		
Si raccomanda l'impiego di caldaie a condensazione ad elevato rendimento o di generatori di calore di prestazioni simili dal punto di vista delle emissioni di CO <sub>2</sub> in ambiente.		
L'eventuale ricorso a sistemi che sfruttano combustibili caratterizzati da coefficienti di emissione di CO <sub>2</sub> superiori a quelli del metano (0.202 [kgCO <sub>2</sub> /kWh]), come ad esempio la pompa di calore, dovrà consentire un miglioramento del rendimento globale degli impianti e quindi una diminuzione del fabbisogno di energia primaria tale da ottenere comunque un valore dell'indicatore di prestazione almeno pari a 100.		

#### Scala di prestazione

% - (kg/m <sup>2</sup> anno/kg/m <sup>2</sup> anno)	Punti
100	0
80	1
60	2
40	3
20	4
0	5



<b>Nota</b>	
Coefficienti di emissione di CO <sub>2</sub>	
<b>Combustibile</b>	<b>Emissioni di CO<sub>2</sub> (kgCO<sub>2</sub>/kWh)</b>
Gas	0.202
Elettricità	0.304
Elettricità da idroelettrico	0,007
Fonti rinnovabili	0
Biomassa	0

<b>Scheda 13 – Rifiuti solidi (rif. Prot. Itaca 2.2)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 2 – Carichi ambientali</b>		
<b>Esigenza:</b> favorire, attraverso una corretta differenziazione, il riutilizzo dei rifiuti solidi organici e non.	<b>Indicatore di prestazione:</b> presenza di strategie per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi organici e non.	
	<b>Unità di misura:</b> indicatore qualitativo.	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura : - descrizione delle caratteristiche funzionali e dimensionali dei sistemi di raccolta differenziata centralizzata dei rifiuti organici e non previsti nell'edificio.		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Predisposizione di spazi e misure che consentano di pervenire ad elevati standard di efficienza nella differenziazione e raccolta dei rifiuti solidi urbani prodotti all'interno dell'edificio scolastico. Qualora la tipologia edilizia lo consenta, si può attivare, con l'ausilio di apposite attrezzature (composter), la produzione di compost di qualità evitando così la produzione di percolati e di odori sgradevoli, in particolare per quel che riguarda i rifiuti organici.		

#### Scala di prestazione

<b>Prestazione qualitativa</b>	<b>Punteggio</b>
<b>Strategie per la raccolta differenziata di carta, plastica e vetro</b>	<b>0</b>
Strategie per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro e alluminio	1
Strategie per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro, alluminio e toner	2
Strategie per la raccolta differenziata di carta, plastica, vetro, alluminio, toner e utilizzo sistemi per il compostaggio	3

<b>Riferimenti legislativi</b>
<b>DPR 27 aprile 1999 n. 158</b> “Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.
<b>Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152</b> – “Norme in materia ambientale”.
<b>Piano regionale di gestione dei rifiuti</b> approvato dalla Giunta Regionale con DGR n°17 del 29 febbraio 2000.

<b>Scheda 14 – Permeabilità delle aree esterne (rif. Prot. Itaca 2.4)</b>		<b>ES</b>
<b>Area di Valutazione: 2 – Carichi ambientali</b>		
<b>Esigenza:</b> minimizzare l'interruzione dei flussi naturali d'acqua.	<b>Indicatore di prestazione:</b> rapporto tra l'area delle superfici esterne permeabili e l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio.	
	<b>Unità di misura:</b> % m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	
<b>Metodo e strumenti di verifica</b>		
Per la verifica del criterio, seguire la seguente procedura: <ul style="list-style-type: none"> <li>• calcolare l'area complessiva delle superfici esterne di pertinenza dell'edificio;</li> <li>• calcolare l'area delle superfici esterne permeabili di pertinenza dell'edificio;</li> <li>• calcolare la percentuale di superfici esterne permeabili: area superfici esterne permeabili/area complessiva superfici esterne.</li> </ul>		
<b>Strategie di riferimento</b>		
Prevedere nella progettazione l'impiego di sistemi che favoriscano: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di pavimentazioni drenanti in alternativa a quelle realizzate con cemento e asfalto;</li> <li>- la possibilità di mantenere un'altissima capacità drenante, di aerazione e compattezza consentendo la calpestabilità/carrabilità della superficie con una molteplicità di condizioni di carico, impedendo lo sprofondamento del terreno e la rapida distribuzione delle acque con conseguente riapprovvigionamento delle falde acquifere.</li> </ul>		

#### Scala di prestazione

% - (m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> )	Punti
50	0
60	1
70	2
80	3
90	4
100	5

#### Riferimenti normativi

-UNI EN 13252 - "Geotessili e prodotti affini. Caratteristiche richieste per l'impiego nei sistemi drenanti".  
 -UNI EN 13253:2005 – "Geotessili e prodotti affini. Caratteristiche richieste per l'impiego di sistemi esterni di controllo dell'erosione".

#### Note

Se non sono presenti aree esterne di pertinenza sulle quali è possibile intervenire, la scheda non deve essere compilata.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE****04.04.2008****N. 351****Comune di Boissano (Sv) - Richiesta di ricollocazione ex art. 6 l.r. n. 25/1995 da classe "C" a classe "B" per determinazione del contributo di costruzione.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 7 aprile 1995 n. 25 recante "Disposizioni in materia di determinazioni del contributo di concessione edilizia" in base al quale, ai fini della determinazione del contributo di costruzione, i Comuni sono raggruppati in tre classi individuate sulla base delle caratteristiche morfologiche del territorio e del peso insediativo dei Comuni medesimi;

Visto l'elenco allegato sub lettera A alla citata legge regionale n. 25/1995 contenente la classificazione dei Comuni sulla base dei criteri indicati nel citato articolo 6, comma 1, che prevede per ciascuna classe un diverso fattore percentuale (pari al cento per cento per la classe "A", all'ottanta per cento per la classe "B" ed al sessanta per cento per la classe "C") da applicarsi al valore costituito dalla somma della tariffa urbanistica di base e del costo di costruzione;

Visto l'articolo 6 della citata legge regionale n. 25/1995 il quale prevede al comma 3 che "ciascun Comune po' chiedere alla Regione di essere collocato in una classe diversa" da quella risultante dal citato elenco allegato sub A alla legge stessa ed al comma 4 stabilisce che su tale richiesta provvede la Giunta Regionale entro novanta giorni dal ricevimento degli atti, pena la formazione del silenzio-assenso;

Premesso che il Comune di Boissano, in provincia di Savona, risulta, allo stato, inserito nella classe "C" del ridetto elenco;

Considerato che tale Civica Amministrazione, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 13 febbraio 2008, dichiarata immediatamente eseguibile e qui pervenuta in data 10 marzo 2008, ha chiesto di essere ricollocata in classe "B" sulla base delle motivazioni di seguito sintetizzate:

- a) il trend demografico del Comune che ha registrato una costante crescita della popolazione;
- b) in base al nuovo strumento urbanistico comunale in vigore dal 14 novembre 2007 è previsto un maggiore carico insediativo per una popolazione insediabile pari a 762 nuovi abitanti ed il correlativo sviluppo e miglioramento del sistema delle infrastrutture e dei servizi, nonché delle sistemazioni ambientali di aree urbane particolarmente svantaggiate.

Ritenuto che la sopraindicata richiesta comunale sia meritevole di accoglimento in quanto fondata sia su un reale fenomeno di sviluppo demografico della popolazione nel Comune, sia su previsioni del vigente piano urbanistico di incremento degli insediamenti residenziali e sul correlativo e coerente programma di potenziamento della dotazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;

Che, pertanto, il Comune di Boissano possa essere ricollocato in classe "B", in luogo dell'attuale classe "C", con conseguente elevazione da 0,60 a 0,80 del fattore di classe (K) da applicarsi in sede di determinazione del contributo di costruzione a norma della citata legge regionale n. 25/1995;

Dato atto che la suddetta riclassificazione avrà effetto a far data dalla notifica della presente deliberazione nel senso che opererà nei confronti dei titoli edilizi da rilasciarsi dopo tale data;

Su proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Urbanistica

## DELIBERA

1. di accogliere la richiesta avanzata dal Comune di Boissano (Sv), ai sensi dell'articolo 6, comma 4

della legge regionale 7 aprile 1995, n. 25, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 13 febbraio 2008, di essere ricollocato, ai fini della determinazione del contributo di costruzione, nella classe "B" in luogo dell'attuale classe "C" di cui all'elenco allegato sub lettera "A" alla legge stessa, dando atto che la riclassificazione come sopra disposta avrà effetto a far data dalla notifica al Comune della presente deliberazione;

2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, per estratto, sul BURL.

IL SEGRETARIO  
Giuseppe Putignano

(allegato omesso)

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**04.04.2008**

**N. 357**

**Linee guida per la verifica e l'eventuale aggiornamento delle portate di massima piena e la determinazione dei relativi idrogrammi di piena nell'ambito di studi idrologici di dettaglio nella pianificazione di bacino regionale. Presa d'atto.**

LA GIUNTA REGIONALE

**RICHIAMATI:**

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante « Norme in materia ambientale », ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale, istituite dallo stesso D. Lgs., previa emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che disciplini il trasferimento di funzioni e regolamenti il periodo transitorio;
- il D.Lgs. 8 novembre 2006, n. 284, recante le "Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", che nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al Titolo II della parte terza del succitato decreto legislativo e della revisione della relativa disciplina legislativa prevede la proroga della autorità di bacino di cui alla legge 183/89 sino alla data di entrata in vigore del decreto correttivo che, ai sensi dell'art.1,c.6 della l.n.308 del 2004 definisce la relativa disciplina.
- la l.r. 21 giugno 1999 n.18 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia", ed, in particolare il Titolo III, capi I e II che definiscono competenze e disciplina delle funzioni in materia di difesa del suolo, ed i seguenti articoli:
  - l'art. 91 comma 1 lett.a) che riserva alla competenza della Regione l'elaborazione dei criteri per la formazione, il coordinamento e la verifica di efficacia dei piani di bacino idrografici;
  - l'art. 96, commi 2 e 3, che individua, tra gli organi dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, il Comitato Istituzionale, costituito dalla Giunta regionale e presieduto dal Presidente della Giunta;
  - la D.G.R. n. 357/2001, ad oggetto "Approvazione dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico e relativi allegati tecnici", con la quale la Giunta Regionale ha approvato, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale, i criteri vincolanti per la redazione della normativa di attuazione dei piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico, congiuntamente alla normativa-tipo quale esempio tecnico di conformità ai criteri stessi;
  - la D.G.R. 250/05 ad oggetto " Criteri di definizione degli ambiti normativi relativi alle fasce di inondabilità dei piani di bacino regionali in funzione dei tiranti idrici e delle velocità di scorrimento ad integrazione della D.G.R. 357/01", che, in particolare, prevede che, sulla base di studi idrologico-

idraulici di dettaglio ed in ragione dell'entità dei massimi tiranti idrici e velocità di scorrimento, possano essere individuati i cosiddetti ambiti normativi delle fasce di inondabilità ai quali è associato uno specifico regime normativo;

- la DGR 1634/05 ad oggetto "Indirizzi procedurali per l'aggiornamento dei piani di bacino regionali vigenti in relazione a modifiche dei valori delle portate di piena di riferimento", che fornisce indirizzi procedurali relativi ad eventuali aggiornamenti dei piani di bacino vigenti nel caso di recepimento di studi idrologici di approfondimento che conducono ad una diversa stima delle portate massime annuali ai tempi di ritorno di riferimento;

PREMESSO CHE nell'ambito della DGR 1634/05 è stato precisato e chiarito, tra l'altro, che:

- la variazione dei valori di portata massima annuale di riferimento individuati dai piani di bacino approvati riveste una notevole rilevanza nell'ambito del piano di bacino stesso, comportando, in primis, conseguenti valutazioni in relazione sia al quadro di pericolosità attuale sia al piano degli interventi di messa in sicurezza previsti;
- trattandosi, in ogni caso, di una modifica da attivarsi con la massima cautela, deve essere sempre verificato che gli studi sulla base dei quali viene effettuata la nuova stima delle portate di riferimento siano effettivamente di maggior dettaglio e di approfondimento rispetto a quelli del piano di bacino vigente;
- al fine di assicurare metodologie di verifica ed eventuale rideterminazione dei valori di riferimento delle portate affidabili ed omogenee sul territorio dell'Autorità di Bacino regionale, è necessario individuare metodologie e contenuti minimi degli studi idrologici di "maggior dettaglio" comuni per l'Autorità di Bacino stessa;

CONSIDERATO CHE:

- per quanto sopra, nell'ambito della DGR 1634/05, la Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale, ha dato mandato al Comitato Tecnico Regionale per il territorio - Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino regionale (CTR - AdB) di intraprendere le opportune attività per fornire indicazioni di tipo tecnico, al fine di definire, in particolare la metodologia ed il contenuto minimo degli studi idrologici di "maggior dettaglio", qualora si renda necessario procedere ad una verifica ed eventuale modifica dei valori assunti dal piano di bacino vigente per le portate di massima piena;
- al fine di corrispondere adeguatamente al mandato di cui sopra, ed in considerazione della indubbia esigenza di affidabilità dei risultati conseguibili e di omogeneità sul territorio dell'Autorità di Bacino regionale per il tema in oggetto, è stato affidato un apposito incarico di ricerca al Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture viarie, Rilevamento (DIIAR) finalizzato alla definizione di indirizzi e/o linee guida di tipo tecnico relative alla metodologia di riferimento per studi idrologici di "maggior dettaglio";

PRESO ATTO CHE:

- gli elaborati finali del suddetto incarico sono stati consegnati nel mese di novembre 2007;
- gli esiti di tale lavoro sono stati illustrati al CTR - AdB ed ai rappresentanti delle Province liguri, nella loro qualità di organi dell'Autorità di Bacino regionale, in data 22.11.2007;
- le conclusioni del lavoro e le procedure per l'approvazione delle linee guida ed indirizzi tecnici sono stati esaminati dal CTR - AdB nelle sedute del 19.12.2007 e del 19.03.2008;

DATO ATTO CHE:

- copia degli elaborati finali è depositata presso il Settore Assetto del Territorio;
- il rapporto conclusivo elaborato è articolato nelle seguenti tre parti:
  - Parte I - Linee guida tecniche, nella quale vengono descritti i criteri e le procedure utili alla valutazione della portata al colmo di piena e degli idrogrammi di riferimento;
  - Parte II - Allegato Tecnico, nella quale le metodologie sopra introdotte sono descritte in maggior dettaglio, con una trattazione più estesa di alcuni aspetti, quali l'applicazione dei metodi a livello regionale e a livello locale, la valutazione dell'incertezza delle stime di piena, la valutazione dell'idrogramma di piena, nonché alcune osservazioni ed approfondimenti per temi specifici;

- Parte III - Schede di Valutazione, costituita da schede operative in cui vengono esemplificati i diversi passi delle procedure individuate, sulla base di casi e dati reali della Liguria;

**PRESO ATTO ALTRESÌ CHE:**

- nella seduta del 19/03/2008 il CTR - AdB:
  - ha espresso parere favorevole sugli elaborati prodotti nell'ambito della convenzione con il Politecnico di Milano, assumendoli quali linee guida ed indirizzi di tipo tecnico per la verifica e valutazione delle portate al colmo di piena e dei relativi idrogrammi;
  - ha stabilito che tali linee guida costituiscano, in ogni caso, il riferimento obbligatorio per valutazione da parte del CTR degli studi idrologici di dettaglio, finalizzati alla verifica ed all'eventuale aggiornamento delle portate al colmo di piena ad assegnati tempi di ritorno nonché alla determinazione dei corrispondenti idrogrammi di piena, qualora, in specifici casi, si ravvisi la necessità di una verifica ed eventuale modifica dei valori assunti dal piano di bacino vigente per le portate di massima piena;
- il CTR - AdB ha inoltre stabilito di:
- comunicare alla Giunta Regionale, nella sua qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale, l'avvenuta approvazione di tali linee guida quale attuazione del mandato dalla stessa corrisposto al CTR nell'ambito della DGR 1634/05;
  - prevedere una adeguata divulgazione degli elaborati approvati, con particolare riferimento ai documenti di "linee guida" e di "allegato tecnico", in primis presso le Province, organi dell'Autorità di Bacino, nonché presso altri enti interessati e gli Ordini professionali, nelle forme più adeguate;
  - prevedere una prima fase di applicazione a carattere sperimentale, della durata indicativa di 6 mesi, nella quale possano essere effettuate da parte degli enti competenti e di eventuali altri soggetti interessati valutazioni od analisi e conseguentemente formulare eventuali osservazioni sulle metodologie e le procedure proposte;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, prendere atto in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale ai sensi dell'art. 96, c.3 della l.r. n. 18/1999, dell'avvenuta approvazione da parte del CTR - AdB, quale attuazione del mandato corrisposto al CTR stesso nell'ambito della DGR 1634/05, delle linee guida ed indirizzi di tipo tecnico finalizzate alla verifica e valutazione delle portate al colmo di piena e dei relativi idrogrammi nell'ambito della pianificazione di bacino di rilievo regionale, quale riferimento obbligatorio per la valutazione degli studi idrologici di dettaglio da parte del CTR - AdB;

RITENUTO di dare mandato agli uffici regionali competenti di intraprendere le iniziative meglio viste al fine di corrispondere alle finalità poste dal CTR -AdB nella seduta del 19/03/2008 ed in particolare prevedere l'adeguata divulgazione ed illustrazione degli elaborati nei termini e modalità previste dal CTR stesso;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente

**DELIBERA**

per i motivi indicati in premessa:

1. di prendere atto, in qualità di Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino di rilievo regionale, dell'avvenuta approvazione da parte della Sezione per le funzioni dell'Autorità di Bacino di rilievo regionale del CTR, delle linee guida ed indirizzi tecnici finalizzati alla verifica e valutazione delle portate al colmo di piena e dei relativi idrogrammi nell'ambito della pianificazione di bacino di rilievo regionale, quale attuazione del mandato corrisposto al CTR stesso nell'ambito della DGR 1634/05;
2. di dare mandato agli uffici regionali competenti di intraprendere le iniziative meglio viste al fine di corrispondere alle finalità poste dal CTR -AdB nella seduta del 19.03.2008, prevedendo in particolare l'adeguata divulgazione ed illustrazione degli elaborati approvati nei termini e modalità previste dal CTR stesso;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R. ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria, entro 60 gg, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO  
Giuseppe Putignano

---

---

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

**11.04.2008**

**N. 377**

**Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale con le OO.SS. dei medici di medicina generale relativo all'incompatibilità con le attività di cui all'Accordo Collettivo Nazionale.**

### LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di cui all'intesa in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

#### VISTI:

- L'art. 2 del suddetto Accordo, che definisce i livelli di negoziazione nazionale, regionale e aziendale;
- L'art. 4, che prevede la definizione di intese integrative a livello regionale;
- L'art. 14 che individua i contenuti specifici demandati alla negoziazione regionale;

#### RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- n. 934 del 5 agosto 2005, ad oggetto l'istituzione del Comitato Permanente Regionale, deputato tra l'altro, ai sensi dell'art. 24 del citato Accordo Collettivo Nazionale, alla definizione degli Accordi Regionali;
- n. 234 del 17 marzo 2006, ad oggetto l'approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i MMG;

CONSIDERATO che l'art. 17 dell'Accordo Collettivo Nazionale definisce gli ambiti di incompatibilità dei medici con le attività regolamentate dall'Accordo medesimo;

CONSIDERATO in particolare che al comma 2 lett. c) del citato art. 17 è stabilito che sia incompatibile con le attività dell'ACN il medico che "operi, a qualsiasi titolo, salvo diversi accordi regionali, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private convenzionate...";

ATTESO che in data 31 gennaio 2008, in sede di Comitato Permanente Regionale, è stato stipulato un accordo integrativo con le OO. SS. dei medici di medicina generale, allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e necessaria, che esclude detta incompatibilità limitatamente ai medici convenzionati con le AASSLL esclusivamente per la continuità assistenziale;

DATO ATTO che, sotto il profilo economico, l'Accordo in argomento non genera maggiori oneri a carico della Regione;

Su proposta dell'Assessore incaricato alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

DELIBERA

è approvato l'Accordo Integrativo Regionale relativo all'incompatibilità con le attività di cui all'Accordo Collettivo Nazionale, stipulato il 31 gennaio 2008 con le OO. SS. rappresentative dei medici di medicina generale, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

L'Accordo entra in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

### **ACCORDO TRA REGIONE LIGURIA E OO. SS. DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE**

Il giorno 31 gennaio 2008, presso la sede della Regione Liguria, ha luogo un incontro tra l'Assessore alla Salute e alle Politiche della Sicurezza dei Cittadini e le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 15 marzo 2005.

In tale occasione si conviene e si stipula quanto segue:

#### **INCOMPATIBILITÀ**

L'incompatibilità di cui all'art. 17 comma 2 lett. C dell'Accordo Collettivo Nazionale del 23 marzo 2005 non opera nei confronti dei medici convenzionati esclusivamente per il servizio di continuità assistenziale.

Letto, approvato e sottoscritto

---

---

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**11.04.2008**

**N. 378**

**Approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale con le OO.SS. dei medici di medicina generale relativo all'utilizzo del personale di studio e ai servizi di prenotazione CUP presso gli studi medici.**

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. N. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di cui all'intesa in sede di Conferenza Permanente Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

VISTI:

- L'art. 2 del suddetto Accordo, che definisce i livelli di negoziazione nazionale, regionale e aziendale;
- L'art. 4, che prevede la definizione di intese integrative a livello regionale;
- L'art. 14 che individua i contenuti specifici demandati alla negoziazione regionale;



RICHIAMATE le proprie deliberazioni:

- n. 934 del 5 agosto 2005, ad oggetto l'istituzione del Comitato Permanente Regionale, deputato tra l'altro, ai sensi dell'art. 24 del citato Accordo Collettivo Nazionale, alla definizione degli Accordi Regionali;
- n. 234 del 17 marzo 2006, ad oggetto l'approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i MMG;
- n. 923 del 3 agosto 2007, ad oggetto l'associazionismo evoluto e i progetti per il governo clinico;

PRESO ATTO che in sede aziendale sono emerse alcune difficoltà applicative relativamente all'art. 8 dell'Accordo approvato con la suddetta deliberazione n. 234/2006 e che, conseguentemente, è stato necessario apportare alcune modifiche al testo del suddetto articolo con una nuova formulazione del quarto capoverso, come risulta al punto 1 dell'allegato al presente provvedimento;

CONSIDERATO che, contestualmente a dette modifiche e in coerenza con quanto previsto dal Piano Regionale per il contenimento dei tempi di attesa di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 129/2007, si è concordato di attivare un'iniziativa per consentire la prenotazione degli esami e delle visite specialistiche direttamente dagli studi dei medici di medicina generale che hanno prescritto le stesse, mediante l'utilizzo di strumentazioni e modalità informatiche;

CONSIDERATO quindi che in data 31 gennaio 2008 si è pervenuti, in sede di Comitato Permanente Regionale, alla stipula dell'Accordo Integrativo Regionale relativo all'utilizzo del personale di studio e ai servizi di prenotazione CUP presso gli studi medici, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'Accordo in argomento non genera maggiori oneri a carico dei fondi per il governo clinico di cui alla citata deliberazione n. 234 del 17 marzo 2006;

Su proposta dell'Assessore incaricato alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini

#### DELIBERA

è approvato l'Accordo Integrativo Regionale relativo al personale di studio e ai servizi di prenotazione CUP, stipulato il 31 gennaio 2008 con le OO. SS. rappresentative dei medici di medicina generale, allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

L'Accordo entra in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO  
Mario Martinero

(segue allegato)

ACCORDO INTEGRATIVO REGIONALE TRA REGIONE LIGURIA E LE OO. SS.  
DEI MEDICI DI MEDICINA GENERALE

**PERSONALE DI STUDIO E SERVIZI DI PRENOTAZIONE CUP**

Il giorno 31 gennaio 2008, presso la sede della Regione Liguria, ha luogo un incontro tra l'Assessore alla Salute e alle Politiche della Sicurezza dei Cittadini e le organizzazioni sindacali firmatarie dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale del 15 marzo 2005.

In tale occasione si conviene e si stipula quanto segue:

1. Il quarto capoverso dell'art. 8 dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, approvato con deliberazione n. 234 del 17 marzo 2006 viene sostituito dal seguente: "I medici operanti in forma singola che usufruiscono dell'indennità di collaboratore di studio e/o personale infermieristico garantiscono la presenza del collaboratore di studio per un numero di ore minimo settimanale pari ad almeno 1,5 ogni 250 assistiti in carico e, ferma restando una soglia minima di 3 ore settimanali, garantiscono la presenza dell'infermiere per un numero di ore pari alla metà di quelle previste per il collaboratore di studio. Qualora il collaboratore di studio o l'infermiere professionale operi per un gruppo, la relativa indennità è riconosciuta per intero ad ogni medico facente parte del gruppo, a condizione che il collaboratore sia presente per almeno 16 ore settimanali nel caso di tre medici, 24 ore settimanali nel caso di quattro medici e a tempo pieno (36 ore) nel caso di un numero maggiore a quattro. L'infermiere professionale dovrà, invece, essere disponibile per un orario pari al 50% di quello previsto per il collaboratore di studio. Le ASL procedono alla verifica del rispetto di dette soglie minime mediante controllo tramite autocertificazione dei singoli medici".
2. I medici operanti in forma singola o in forma associata, e in particolare quelli che utilizzano il collaboratore di studio e ricevono per questo l'indennità corrispondente di cui all'art. 59 lett. B comma 6, garantiscono dal proprio studio la prenotazione, tramite collegamento informatico al CUP dell'ASL di appartenenza, degli esami e delle visite dagli stessi prescritti.  
A tal fine, le ASL e la Regione, ciascuno per quanto di propria competenza e con oneri a proprio carico, mettono a disposizione dei medici suddetti le seguenti funzionalità e i seguenti servizi, secondo modalità tecniche e operative definite a livello di singola azienda:
  - Collegamento a Internet/intranet, al fine di accedere ai servizi ASL su area dedicata.
  - Carta di firma digitale, per assicurare la sicurezza dell'identificazione di chi accede ai servizi online.
  - Sistema di prenotazione a CUP, comprensivo di formazione del personale a ciò adibito.
  - Consultazione dei referti/fascicoli del paziente.
  - Varie funzioni aggiuntive, da definire (consultazione anagrafe pazienti, consultazione cedolino, ecc.).
  - Area riservata per comunicazioni varie.
3. Quanto stabilito al punto 2. costituirà oggetto di sperimentazione per un periodo di 10 mesi dall'installazione della strumentazione necessaria, prevedendo una prima verifica entro 6 mesi. Le parti si impegnano, al termine della sperimentazione, a verificare gli effetti della stessa, sia sotto il profilo dell'appropriatezza, sia sotto quello della quantità di prestazioni prenotate, al fine di valutare la possibilità di promuovere ulteriormente lo sviluppo delle attività in questione attraverso incentivi economici.

Sono fatti salvi gli accordi aziendali in materia.

Letto, approvato e sottoscritto

Assessore alla Salute, Politiche della sicurezza dei cittadini

FIMMG

Federazione Medici

Intesa Sindacale

FP CGIL Medici

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**  
**10.03.2008****N. 11****Parco naturale regionale delle Alpi liguri. Nomina Comunità' del Parco.**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, quali componenti della Comunità dell'Ente Parco delle Alpi liguri, i Sigg.ri;
  - Mariano Porro Assessore delegato dal Presidente della Provincia di Imperia;
  - Sindaco del Comune di Cosio o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Mendatica o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Montegrosso P.L. o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Pigna o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Rezzo o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Rocchetta Nervina o suo delegato;
  - Sindaco del Comune di Triora o suo delegato;
  - Presidente della Comunità Montana Argentina Armea o suo delegato;
  - Presidente della Comunità Montana Intemelìa o suo delegato;
  - Presidente Comunità Montana Valle Arroscia o suo delegato;
  - Presidente del Comprensorio Alpino;
  - Presidente Ambito Territoriale di Caccia Imperia 1 Ponente;
  - Micillo Gianfilippo rappresentante locale del Corpo Forestale dello Stato;
  - Francardo Luca e Bergonzo Pietro rappresentanti delle associazioni provinciali degli agricoltori;
  - Amedeo Franco rappresentante del Sistema Turistico Locale;
  - Orso Piero, rappresentante delle associazioni provinciali di categoria del turismo;
  - Rosso Marco rappresentante delle associazioni provinciali ambientaliste;
  - Torelli Siro, rappresentante delle associazioni escursionistiche provinciali;
- di integrare il presente atto qualora giunga la designazione del rappresentante delle associazioni di pesca sportiva più rappresentative a livello provinciale;
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****03.04.2008****N. 16**

**L. R. n. 18/1996: “Commissione per l'utilizzazione delle terre incolte o insufficientemente coltivate” della Provincia di Imperia.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 11 aprile 1996 n. 18 che detta le norme di attuazione della Legge 4 agosto 1978 n. 440: “Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate”;

Visto l'art. 11, comma 1 della citata L.R. 18/96 che istituisce le Commissioni provinciali per l'utilizzo dei terreni incolti abbandonati o insufficientemente coltivati;

Visto l'art. 11, comma 3 della succitata legge regionale che prevede la durata quinquennale della commissione;

Considerato che la Commissione provinciale di Imperia è scaduta;

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla nomina della Commissione provinciale di Imperia secondo la composizione indicata dal citato art. 11 L.R. 18/96;

Considerato che i rappresentanti di cui alle lettere c) e d) del citato art. 11, sono stati designati congiuntamente dalle Organizzazioni di Categoria;

Ritenuto di provvedere eventualmente con successivo atto all'integrazione della commissione per i rappresentanti dall'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni Italiani) considerato che non sono ancora pervenute, le designazioni dei rappresentanti, richieste con nota prot. n° 3011/60 dell'8 gennaio 2008;

Viste le designazioni proposte dalle Organizzazioni Professionali e Sindacali, dalla Legacoop e AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane, dall'U.N.C.E.M. (Unione Nazionale Comuni, Comunità Montante ed Enti Montani) della Provincia di Imperia;

## D E C R E T A

1) La Commissione Provinciale per l'assegnazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate per la Provincia di Imperia è costituita da:

2)

a) Il Dirigente del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole – Sede provinciale di Imperia o suo delegato con funzioni di Presidente;

b) la Dott.ssa Rosangela Natta del Servizio Tutela Paesistica o suo delegato;

c) In rappresentanza dei proprietari non coltivatori diretti i seguenti membri:

– EFFETTIVI:

- Sig. DEFRANCISI Emanuele – Via Q. Mansuino, 12 Sanremo (IM);
- Sig. BARBERIS Umberto – Via Q. Mansuino, 12 Sanremo (IM);

– SUPPLEMENTI:

- Sig. ROVERIO Gian Luigi – Via Q. Mansuino, 12 Sanremo (IM);
- Sig. LAURENT Giacomo – Via Q. Mansuino, 12 Sanremo (IM);

d) in rappresentanza dei proprietari coltivatori diretti i seguenti membri:

– EFFETTIVI:

- Sig. BERTA Domenico – Via L. Acquarone, 8 Imperia;
- Sig. MAZZARESE Enzo – Via Parini, 11 Imperia;

– SUPPLENTI:

- Sig. LAGASCIO Gianluca – Via L. Acquarone, 8 Imperia;
- Sig. MOLINARI Marco – Via Parini, 11 Imperia;

e) in rappresentanza della cooperazione agricola i seguenti membri:

– EFFETTIVI:

- CHELLINI Stefano Via del Canneto il Curto, 12 Genova;
- CIVELLO Pietro Corso Torino , 38/1 Genova;

– SUPPLENTI:

- MAIMONE Marcello Via Divisione Acqui 25/7 Genova;

f) In rappresentanza dei lavoratori agricoli:

– EFFETTIVI:

- CARROZZINO Paolo - Via Colombo 197 Arma di Taggia (IM);
- TRENINI Giovanni Via De Sonnaz , 10 Imperia;

– SUPPLENTI:

- PIAZZI Davide – Via Colombo 197 Arma di Taggia (IM);
- FABIANO Guido – Via de Geneys, 8 Imperia;

g) due rappresentanti delle Comunità Montane UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani:

- Sig. BERTONE Eligio – Via S. Giovanni, 2 Pieve di Teco (IM);
- Sig. SALSI Massimo – Via Mura di Santa Chiara, 3/2 sc. Sin. 16128 Genova;

h) in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Imperia:

- Sig. BELMONTE Lionello – Viale Matteotti, 147 Imperia;

3) La Commissione è presieduta dal Dirigente del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari o, in sua assenza, da un dipendente dell'Ufficio medesimo da lui delegato;

4) La Commissione dura in carica cinque anni a partire dalla data del presente decreto che sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

5) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente sessanta o centoventi giorni dalla notifica dello stesso;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
Claudio Burlando

## **DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

**02.042008****N. 69**

**Procedura di verifica screening ex l.r. 38/98. SUA progetto di un complesso produttivo aree ex Parco Doria, Comune di Savona. Proponente IPS. No VIA con prescrizioni.**

IL DIRETTORE GENERALE

omissis

DECRETA

per quanto illustrato in premessa

1. che il progetto di un complesso produttivo nelle aree dell'ex Parco Doria presentato dall'IPS e volto alla realizzazione di insediamenti artigianali siti nel territorio comunale su aree dell'ex sedime ferroviario, non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 38/1998, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:
  - a) dovrà essere garantita la fascia verde di progetto tra la strada perimetrale e l'area residenziale esistente, di larghezza non inferiore a 3- 4 m, di cui si specificano nel seguito le caratteristiche necessarie:
    - messa dimora di due filari su due livelli almeno in corrispondenza dell'ala est del complesso, più prossima alle abitazioni esistenti, sfalsando le piante tra i due livelli;
    - altezza e sviluppo della chioma lato strada delle piante tale da garantire fin dall'impianto in terra un minimo effetto di schermatura (esemplari di altezza pari ad almeno 2-3 m) ma da non intralciare la circolazione sul piano viabile. Si potrà trarre il risultato anche innalzando la quota della fascia alberata;
    - messa a dimora di piante di leccio o di alloro.
  - b) tutte le barriere vegetali previste dovranno essere opportunamente mantenute, prevedendo inoltre la sostituzione delle fallanze;
  - c) relativamente alla connessione tra tessuto urbano e nuovo insediamento, dovrà essere previsto un adeguato arredo urbano (spazi verdi, panchine) dello spazio, assimilabile a una piazza, compreso tra i due corpi del fabbricato principale, agevolando la fruizione pubblica degli spazi;
  - d) dovrà essere effettuata una campagna di rilevamenti acustici dopo l'insediamento delle attività nel complesso in progetto. A seguito di tali indagini, dovranno essere escluse dal fronte nord del complesso, ove non efficacemente mitigabili, attività che comportino un disturbo acustico (immissione al recettore) superiore al limite di fascia B di cui al D.M. 1444/68;
  - e) la progettazione degli edifici dovrà fare riferimento alla normativa vigente in tema di abbattimento dell'impatto acustico degli edifici di nuova realizzazione (D.P.C.M. 5 dicembre 1997, "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici"), con particolare attenzione al centro direzionale;
  - f) in fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le cautele volte al contenimento del disturbo acustico, della dispersione di polveri, dell'immissione di scarichi inquinanti in atmosfera e delle interferenze con il traffico della zona;
  - g) tutte le opere dovranno essere realizzate garantendo il raccordo con i progetti e le previsioni urbanistiche relative alle aree limitrofe (conversione area ex Metalmatron, riqualificazione di Via Stalingrado etc). Particolare attenzione dovrà essere posta nella prevista gestione dell'innesto del nuovo passante viario sulla viabilità all'estremità di ponente del sito nella fase transitoria, precedente la realizzazione della rotonda;
  - h) le successive fasi e/o varianti progettuali non dovranno prevedere la realizzazione di volumi interrati;

- i) le opere dovranno essere realizzate in modo da consentire una eventuale futura bonifica della falda e dovranno inoltre essere mantenuti/ripristinati almeno due piezometri per monitorare il livello di manganese nelle acque e relazionarlo con quello dell'area Metalmetron;
- j) dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti ai fini del risparmio energetico secondo quanto stabilito dalla normativa vigente (Decreto legislativo 19 agosto 2005, n.192, "Attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia" e ss. mm. e ii.);
- k) l'area dovrà essere attrezzata con contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dalle nuove attività, da attuarsi secondo le modalità adottate dal Comune di Savona.

2. di dare atto che:

- a) deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;
- b) l'accettazione delle prescrizioni di cui sopra da parte del soggetto proponente dovrà essere inoltrata all'Ufficio V.I.A. entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L.;
- c) la documentazione di cui al precedente punto 1. lettere d) dovrà essere inviata al settore V.I.A. successivamente all'accettazione di cui sopra. La documentazione sarà verificata dall'Ufficio entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento degli atti, trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo;
- d) il presente provvedimento acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui al punto 1. ed ottemperanza sostanziale di quelle di cui alla lettera precedente da parte del soggetto proponente;

3. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L..

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gabriella Minervini

---

**REGIONE LIGURIA**  
**Dipartimento Salute e Servizi Sociali**  
**Settore Livelli di Assistenza Sanitaria Contratti e Convenzioni**

Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

**ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA**

Rilevate al 1° marzo 2008

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, si pubblicano le zone carenti di assistenza primaria individuate dalle Aziende UU.SS.LL. della Regione Liguria:

AZIENDA U.S.L.	ZONE CARENTI	MEDICI MEDICINA GENERALE DA INSERIRE
1	Nessuna carenza	0
2	Comune di <b>Albenga</b> Comune di <b>Urbe*</b>	1 1
3	Nessuna carenza	0
4	Nessuna carenza	0
5	Nessuna carenza	0

\* La ASL 2 Savonese comunica che, sentiti per le vie brevi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello aziendale che hanno espresso parere favorevole, ritiene necessario e non procrastinabile la pubblicazione della zona carente di Urbe, in deroga al rapporto ottimale previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale e dall'Accordo Integrativo Regionale.

Gli aspiranti al conferimento degli incarichi, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente elenco, devono presentare o spedire a mezzo raccomandata apposita domanda di assegnazione di incarico per uno o più ambiti territoriali carenti, per graduatoria o per trasferimento, in conformità allo schema di cui agli allegati Q o Q/3 del vigente Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltre presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta secondo lo schema di cui all'allegato L dello stesso Accordo Collettivo Nazionale, riportante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione o se si trovino in posizione di incompatibilità. La situazione di incompatibilità deve cessare nei termini di cui all'articolo 17 comma 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

La domanda e la dichiarazione allegata devono essere presentate o spedite a mezzo raccomandata all'Azienda U.S.L. n. 3 "Genovese" - Dipartimento Cure Primarie - U.O. Assistenza Distrettuale - Ufficio Unificato Medicina Generale e Pediatrica - Via Bertani, 4 - 16125 Genova, presso la quale è stato istituito, con deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 12.6.1997, un ufficio unico a livello regionale che procederà alla individuazione degli aventi diritto ed alla assegnazione delle zone carenti di assistenza primaria.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Accordo Collettivo Nazionale, i medici già convenzionati per tale tipo di incarico possono concorrere al conferimento di quelli banditi solo per trasferimento e non per graduatoria, alle condizioni previste dall'art. 34 comma 2 lettera a).

**REGIONE LIGURIA**  
**Dipartimento Salute e Servizi Sociali**  
**Settore Livelli di Assistenza Sanitaria Contratti e Convenzioni**

Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

**INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE**

Rilevati al 1° marzo 2008

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, si pubblicano gli incarichi vacanti di continuità assistenziale individuati dalle Aziende UU.SS.LL. della Regione Liguria:



AZIENDA U.S.L.	ORE CONTINUITA' ASSISTENZIALE
1	562
2	720 settimanali pari a 30 incarichi di 24 ore settimanali
3	768 settimanali pari a 32 incarichi di 24 ore settimanali
4	n. 13 incarichi di 24 ore settimanali
5	n. 3 incarichi di 24 ore settimanali

Gli aspiranti al conferimento degli incarichi, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente elenco, devono presentare o spedire, a mezzo raccomandata, apposita domanda di assegnazione di uno o più degli incarichi vacanti pubblicati, per graduatoria o per trasferimento, in conformità allo schema allegato Q/1 o Q/4 del vigente Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di Medicina Generale.

Le domande dovranno pervenire all'Azienda U.S.L. n. 3 "Genovese" - Dipartimento Cure Primarie - U.O. Assistenza Distrettuale - Ufficio Unificato Medicina Generale e Pediatrica - Via Bertani, 4 - 16125 Genova, presso la quale è stato istituito, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2140 del 12.6.1997, un ufficio unico a livello regionale che procederà alla individuazione degli aventi diritto alla assegnazione degli incarichi vacanti.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltre compilare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta secondo lo schema allegato L dello stesso Accordo Collettivo Nazionale della Medicina Generale, attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione, o se si trovino in posizione di incompatibilità. La situazione di incompatibilità deve cessare nei termini di cui all'articolo 17 comma 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Accordo Collettivo Nazionale, i medici già convenzionati per tale tipo di incarico possono concorrere al conferimento di quelli banditi solo per trasferimento e non per graduatoria, alle condizioni previste dall'art. 63 comma 2 lettera a).

## **REGIONE LIGURIA**

### **Dipartimento Salute e Servizi Sociali**

#### **Settore Livelli di Assistenza Sanitaria Contratti e Convenzioni**

Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

### **INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE**

Rilevati al 1° marzo 2008

Ai sensi e per gli effetti dell'art.92 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con Atto d'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, si comunicano gli incarichi vacanti di emergenza territoriale individuati dalle Aziende UU.SS.LL. e dalla A.O. San Martino della Regione Liguria.

Gli aspiranti devono essere in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione.

Gli aspiranti al conferimento degli incarichi, entro 15 (quindici) giorni dalla pubblicazione del presente elenco, devono presentare o spedire a mezzo raccomandata indirizzata direttamente all'Azienda competente domanda di assegnazione degli incarichi vacanti pubblicati, per graduatoria o per trasferimento, in conformità allo schema di cui agli allegati Q/2 o Q/5 dell'Accordo Collettivo Nazionale, ai seguenti indirizzi:

AZIENDA U.S.L.	ORE EMERGENZA
1	444
2	456 ore settimanali pari a 12 incarichi di 38 ore settimanali
3	1 incarico di 38 ore settimanali
4	2 incarichi di 38 ore settimanali
5	2 incarichi di 38 ore settimanali
A.O. Ospedale San Martino	5 incarichi di 38 ore settimanali

- ASL 1 Imperiese – Servizio Affari del Personale – Via Aurelia, 97 – 18032 Bussana di Sanremo (IM)
- ASL 2 Savonese – U.O. Medicina di Base e Specialistica – Via Manzoni, 14 – 17100 SAVONA
- ASL 3 Genovese –Dipartimento delle Cure Primarie - U.O. Assistenza Distrettuale - Ufficio Unificato Medicina Generale e Pediatria - Via Bertani, 4 – 16125 GENOVA
- ASL 4 Chiavarese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base – Via G.B. Ghio, 9 – 16043 CHIAVARI (GE)
- ASL 5 Spezzino – U.O. Assistenza Sanitaria di Base – Via Fazio, 30 – 19121 LA SPEZIA
- A.O. Ospedale San Martino e Cliniche Universitarie Convenzionate – U.O. Risorse Umane - Largo R. Benzi, 10 – 16142 GENOVA.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltre presentare la dichiarazione sostitutiva di atto notorio, redatta secondo lo schema allegato L dell'Accordo Collettivo Nazionale, attestante se alla data di presentazione della domanda abbiano in atto rapporti di lavoro dipendente, anche a titolo precario, trattamenti di pensione, o se si trovino in posizione di incompatibilità. L'eventuale situazione di incompatibilità deve cessare nei termini di cui all'articolo 17 comma 8 dell'Accordo Collettivo Nazionale.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Accordo Collettivo Nazionale, i medici già convenzionati per tale tipo di incarico possono concorrere al conferimento di quelli banditi solo per trasferimento e non per graduatoria, alle condizioni previste dall'art. 92 comma 5 lettera a).

**REGIONE LIGURIA**  
**Dipartimento Salute e Servizi Sociali**  
**Settore Livelli di Assistenza Sanitaria Contratti e Convenzioni**

Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, recepito con atto d'Intesa Stato – Regioni del 15 dicembre 2005.

**ZONE CARENTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA**

Rilevate al 1° marzo 2008

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 33 comma 1 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di libera scelta e dal vigente Accordo Integrativo Regionale, si comunicano le zone carenti di assistenza pediatrica individuate dalle Aziende UU.SS.LL. della Regione Liguria:

Gli aspiranti al conferimento degli incarichi, entro 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente elenco, dovranno presentare o spedire a mezzo raccomandata separate domande all'indirizzo dell'Azienda competente:

ASL 1 Imperiese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica –Via Aurelia, 97 – 18032 Bussana di Sanremo (IMPERIA)

ASL 2 Savonese – U.O. Medicina di Base e Specialistica – Via Manzoni, 14 – 17100 SAVONA

AZIENDA U.S.L.	ZONE CARENTI	MEDICI PEDIATRI DA INSERIRE
1	Nessuna carenza	0
2	Nessuna carenza	0
3	Comune di <b>Genova</b> (Voltri – Municipio VII Ponente)	1
4	Nessuna carenza	0
5	Nessuna carenza	0

ASL 3 Genovese – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Bertani 4 – 16125 GENOVA

ASL 4 Chiavarese – UO Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Ghio 9 – 16043 CHIAVARI (GE)

ASL 5 Spezzino – U.O. Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica – Via Fazio 30 – 19121 LA SPEZIA

Alla domanda deve essere allegata la dichiarazione informativa di cui all'allegato I) dell'Accordo Collettivo Nazionale.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Accordo Collettivo Nazionale, i medici già convenzionati per tale tipo di incarico possono concorrere al conferimento di quelli banditi solo per trasferimento e non per graduatoria, alle condizioni previste dall'art. 33 comma 2 lettera a).

N.B. Le Aziende che per effetto del trasferimento di un medico pediatra si trovino a dover fronteggiare una carenza di assistenza almeno pari al rapporto ottimale, decorsi 60 giorni possono richiedere la pubblicazione straordinaria di una zona carente nell'ambito rimasto sprovvisto di assistenza.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici Pediatri di Libera Scelta del 15 dicembre 2005  
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI  
TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA  
(per graduatoria)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M F codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_  
A.S.L. di residenza \_\_\_\_\_, e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_, inserito nella graduatoria regionale di cui all'articolo 15 dell'Accordo Collettivo  
Nazionale per la pediatria di libera scelta, laureato il \_\_\_\_\_ con voto \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA**

secondo quanto previsto dall'art. 33 comma 2 lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la  
medicina pediatrica, di assegnazione degli ambiti territoriali per l'assistenza pediatrica pubblicati  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e segnatamente per  
i seguenti ambiti:

Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	

Allega alla presente domanda:

- certificato storico di residenza
- autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità)
- dichiarazione informativa (all. I dell'Accordo Collettivo Nazionale)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso:

 la propria residenza il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici Pediatri di Libera scelta del 15 dicembre 2005  
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI  
TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PEDIATRICA  
(per trasferimento)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M F codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_, e residente  
nel territorio della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_, titolare di incarico  
a tempo indeterminato per l'assistenza pediatrica presso l'Azienda Sanitaria Locale n. \_\_\_\_\_ di  
\_\_\_\_\_ per l'ambito territoriale di \_\_\_\_\_ della  
Regione \_\_\_\_\_, dal \_\_\_\_\_ e con anzianità complessiva di assistenza  
pediatrica pari a mesi \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO**

secondo quanto previsto dall'articolo 33 comma 2 lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la  
medicina pediatrica, per l'assegnazione degli ambiti territoriali per l'assistenza pediatrica pubblicati  
sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e segnatamente per  
i seguenti ambiti:

Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	
Ambito		ASL	

Allega alla presente domanda:

- certificazione o  autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento di identità) atta a  
comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'art. 33 comma 2 lettera a) dell'Accordo Collettivo  
Nazionale e l'anzianità complessiva di incarico in assistenza pediatrica  
 dichiarazione informativa (all. I dell'Accordo Collettivo Nazionale) :  
allegati n. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

- la propria residenza  
 il domicilio sotto indicato:  
c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ firma per esteso \_\_\_\_\_(1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con  
i Medici Pediatri di Libera Scelta**

**Allegato I**

**DICHIARAZIONE INFORMATIVA  
(dichiarazione sostitutiva di atto notorio)**

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_  
Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ iscritto all'Albo  
dei \_\_\_\_\_ della Provincia di \_\_\_\_\_  
ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

**attesta**

di essere/non essere (1) titolare di incarico, a tempo indeterminato, di pediatria di libera scelta ai  
sensi dell'Accordo Collettivo Nazionale vigente con massimale di n. \_\_\_\_\_ scelte e con n.  
\_\_\_\_\_ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di  
\_\_\_\_\_ presso l'Azienda \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

e

**dichiara formalmente di:**

1. essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incarico o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2) :

Soggetto \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_

Tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

2. essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di medicina generale ai sensi  
dell'Accordo Collettivo Nazionale per la medicina generale del 23/03/2005 con massimale di n.  
\_\_\_\_\_ scelte

Periodo: dal \_\_\_\_\_

3. essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come  
specialista ambulatoriale convenzionato (2) :

A.S.L. \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_

A.S.L. \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore set. \_\_\_\_\_

A.S.L. \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore set. \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

4. essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni (2):

Provincia \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

5. essere/non essere titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione \_\_\_\_\_ o in altra Regione (2):  
Regione \_\_\_\_\_ A.S.L. \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_  
in forma attiva-in forma di disponibilità (1)  
Periodo: dal \_\_\_\_\_
6. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 della legge 833/78 (2):  
Organismo \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
Tipo di attività \_\_\_\_\_  
Tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_
7. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in presidi, stabilimenti, istituzioni private non convenzionate o non accreditate soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 della legge 833/78 (2):  
Organismo \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
tipo di attività \_\_\_\_\_  
Tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_
8. svolgere/non svolgere funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93:  
Azienda \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_
9. svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o della A.S.L. di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte (2):  
A.S.L. \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_
10. fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:  
Periodo : dal \_\_\_\_\_

11. svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi altro tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
Periodo : dal \_\_\_\_\_

12. operare/non operare (1) a qualsiasi titolo a favore di qualsiasi soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6):

Soggetto pubblico \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_  
Tipo di attività \_\_\_\_\_  
Tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_

13. essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di (2):

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_

14. fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita (2):

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento: \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_

**NOTE:** \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

data \_\_\_\_\_ firma \_\_\_\_\_ (3)

- (1) cancellare la parte che non interessa
- (2) completare con le notizie richieste, qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE"
- (3) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.



**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005  
Allegato L  
AUTOCERTIFICAZIONE INFORMATIVA**

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente in \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_  
iscritto all'Albo dei \_\_\_\_\_ della Provincia di \_\_\_\_\_ ai sensi e per  
ai sensi e per gli effetti degli articoli 47 e 48 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445:

**dichiara formalmente di:**

1) essere/non essere (1) titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati (2):

Soggetto \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_  
tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_

2) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico di assistenza primaria ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. \_\_\_\_\_ scelte e con n. \_\_\_\_\_ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di \_\_\_\_\_ presso l'Azienda

Periodo: dal \_\_\_\_\_

3) essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del relativo Accordo Collettivo Nazionale con massimale di n. \_\_\_\_\_ scelte e con n. \_\_\_\_\_ scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di \_\_\_\_\_ presso l'Azienda

Periodo: dal \_\_\_\_\_

4) essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato/a tempo determinato (1) come specialista ambulatoriale convenzionato interno:(2)

Azienda \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_  
Azienda \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_  
Azienda \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_  
Periodo: dal \_\_\_\_\_

5) essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni (2):

Provincia \_\_\_\_\_ branca \_\_\_\_\_  
periodo: dal \_\_\_\_\_

6) avere/non avere (1) un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8 comma 5 del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Azienda \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_

tipo di attività \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

7) essere/non essere (1) titolare di incarico nella continuità assistenziale o nell'emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato/a tempo determinato (1), nella Regione \_\_\_\_\_ o in altra Regione: (2)

Regione \_\_\_\_\_ Azienda \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_

in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

Periodo: dal \_\_\_\_\_

8) essere/non essere iscritto (1) a corso di formazione in medicina generale di cui al Decreto Legislativo n. 256/91 o a corso di specializzazione di cui al Decreto Legislativo n. 257/91, e corrispondenti norme di cui al D. Lgs. 368/99:

Denominazione del corso : \_\_\_\_\_

Soggetto pubblico che lo svolge \_\_\_\_\_

Inizio: dal \_\_\_\_\_

9) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/92 e successive modificazioni:(2)

Organismo \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_

tipo di attività \_\_\_\_\_

tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

10) operare/non operare a qualsiasi titolo in presidi, istituzioni private non convenzionate o non accreditate e soggette ad autorizzazione ai sensi dell'articolo 43 della legge 833/78 (2) :

Organismo \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_

tipo di attività \_\_\_\_\_

tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

11) svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica (2) o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93:

Azienda \_\_\_\_\_ ore sett. \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

12) svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte: (2)

Azienda \_\_\_\_\_ Comune di \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

13) avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche : (2)

\_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

14) essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare/non esercitare (1) attività che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio Sanitario Nazionale:

\_\_\_\_\_

15) fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14.10.1976 Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale:

Periodo: dal \_\_\_\_\_

16) svolgere/non svolgere (1) altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere nessuna)

\_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

17) essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1) (2) :

Azienda \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ ore settimanali \_\_\_\_\_

tipo di attività : \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

18) operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata (non considerare quanto eventualmente da dichiarare relativamente al rapporto di dipendenza ai nn. 1, 2, 3 o ai rapporti di lavoro convenzionato ai nn. 4, 5, 6, 7):

Soggetto pubblico \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_

tipo di attività \_\_\_\_\_

tipo di rapporto di lavoro \_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

19) essere/non essere titolare (1) di trattamento di pensione a: (2)

\_\_\_\_\_

Periodo: dal \_\_\_\_\_

20) fruire/non fruire (1) di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al punto 15:(2)

soggetto erogante il trattamento pensionistico: \_\_\_\_\_

Pensionato dal \_\_\_\_\_

NOTE : \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Dichiaro che le notizie sopra riportate corrispondono al vero.

In fede

data \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_(3)

(1) cancellare la parte che non interessa.

(2) completare con le notizie richieste. Qualora lo spazio non fosse sufficiente utilizzare quello in calce al foglio alla voce "NOTE".

3) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005**

**Allegato Q**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI  
TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA  
(per graduatoria)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_ Azienda U.S.L.  
di residenza \_\_\_\_\_, e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_, inserito nella graduatoria regionale di settore per l'assistenza primaria di cui  
all'articolo 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, laureato dal  
\_\_\_\_\_, con voto \_\_\_\_\_,

**FA DOMANDA**

secondo quanto previsto dall'art. 34, comma 2, lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la  
medicina generale assegnazione degli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria pubblicati  
sul Bollettino Ufficiale della Regione n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e segnatamente per i  
seguenti ambiti :

Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	

Chiede a tal fine, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, commi 7 e 8 dell'Accordo  
Collettivo Nazionale per la Medicina generale, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come  
appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata  
indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

- a) riserva per medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al  
D. L.vo n. 256/91 o 277/2003 (articolo 16, comma 7, lettera a)  
b) riserva per medici in possesso del titolo equipollente (art.16, comma 7, lettera b)

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Allega alla presente certificato storico di residenza o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva.

Data \_\_\_\_\_ firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005**

**Allegato Q/1**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI  
VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE  
(per graduatoria)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_, Azienda U.S.L.  
di residenza \_\_\_\_\_ e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_ dal  
\_\_\_\_\_, inserito nella graduatoria regionale di settore per la continuità assistenziale  
cui all'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina generale, laureato dal  
\_\_\_\_\_, con voto \_\_\_\_\_,

**FA DOMANDA**

secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lettera b) dell'Accordo collettivo nazionale per la  
medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale pubblicati  
sul Bollettino Ufficiale della Regione \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e segnatamente  
per i seguenti incarichi:

Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	

Chiede a tal fine, in osservanza di quanto previsto dall'articolo 16, comma 7 e comma 8  
dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale, di poter accedere alla riserva di  
assegnazione, come appresso indicato (barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le  
caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):

- a) riserva per medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al  
D. L.vo n. 256/91 o 277/2003 (art. 16, comma 7, lettera a)  
b) riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. 16, comma 7, lettera b).

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso:

- la propria residenza  
 il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Allega alla presente \_certificato storico di residenza o \_autocertificazione (corredata da fotocopia di  
valido documento di identità) e \_dichiarazione sostitutiva (all. L).

Data \_\_\_\_\_ firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in  
presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005  
Allegato Q/2  
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE  
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE  
(per graduatoria)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_, Azienda U.S.L. di  
residenza \_\_\_\_\_ e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_ dal  
\_\_\_\_\_, inserito nella graduatoria regionale di settore per l'Emergenza Sanitaria  
Territoriale cui all'art. 15 del vigente Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina Generale,  
laureato dal \_\_\_\_\_, con voto \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA**

secondo quanto previsto dall'articolo 92 comma 5 lettera b) dell'accordo collettivo nazionale per la  
medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza territoriale pubblicati sul  
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e segnatamente per i  
seguenti incarichi:

Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		A.O.		Presidio		A.O.	

Il sottoscritto dichiara di essere titolare di continuità assistenziale presso l'Azienda  
\_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga inviata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Allega alla presente:

certificato storico di residenza o  autocertificazione (corredata da fotocopia di valido documento  
di identità) e  dichiarazione sostitutiva (all. L).

Data \_\_\_\_\_

firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in  
presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005**

**Allegato Q/3**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI  
TERRITORIALI CARENTI DI ASSISTENZA PRIMARIA**

(per trasferimento)

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_ e residente  
nel territorio della Regione \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_, titolare di incarico  
a tempo indeterminato per l'assistenza primaria presso l'Azienda Sanitaria Locale n. \_\_\_\_\_ di  
\_\_\_\_\_, per l'ambito territoriale di \_\_\_\_\_ della  
Regione \_\_\_\_\_, dal \_\_\_\_\_ e con anzianità complessiva di assistenza  
primaria pari a mesi \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO**

secondo quanto previsto dall'articolo 34, comma 2, lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per  
la medicina generale, per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti per l'assistenza primaria  
pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del  
\_\_\_\_\_, e segnatamente per i seguenti ambiti :

Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	
Ambito		ASL		Ambito		ASL	

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a  
comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 34, comma 2  
lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina generale e l'anzianità complessiva di  
incarico in assistenza primaria:

allegati n. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso :

la propria residenza

il domicilio sotto indicato :

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_

provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

firma per esteso \_\_\_\_\_

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.



**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005  
Allegato Q/4**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI  
VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE  
(per trasferimento)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
prov. \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_, Azienda U.S.L. di  
residenza \_\_\_\_\_, e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_  
dal \_\_\_\_\_, titolare di incarico a tempo indeterminato per la Continuità  
Assistenziale presso l'Azienda n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_,  
dal \_\_\_\_\_ e con anzianità complessiva di Continuità Assistenziale pari a mesi \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO**

secondo quanto previsto dall'articolo 63, comma 2 lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per  
la Medicina Generale di assegnazione degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale  
pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,  
e segnatamente per i seguenti incarichi :

Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	
Inc. n.		ambito		ASL		Inc. n.		ambito		ASL	

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a  
comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'articolo 49, comma 2,  
lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Medicina generale e l'anzianità complessiva di  
incarico in Continuità Assistenziale :

allegati n. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i  
Medici di Medicina Generale del 23 marzo 2005**

**Allegato Q/5**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE  
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE  
(per trasferimento)**

**RACCOMANDATA**

Spett.le

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto Dott. \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ M  F  codice fiscale \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
tel/cell \_\_\_\_\_ a far data dal \_\_\_\_\_, Azienda U.S.L.  
di residenza \_\_\_\_\_, e residente nel territorio della Regione \_\_\_\_\_ dal  
\_\_\_\_\_, titolare di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria  
territoriale presso l'Azienda n. \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ della Regione \_\_\_\_\_,  
dal \_\_\_\_\_ e con anzianità complessiva di emergenza sanitaria pari a mesi \_\_\_\_\_

**FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO**

secondo quanto previsto dall'articolo 92 comma 5 lettera a) dell'Accordo collettivo nazionale per la  
medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale  
pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e  
segnatamente per i seguenti incarichi

Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		ASL		Presidio		ASL	
Presidio		A.O.		Presidio		A.O.	

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva (corredate da  
fotocopia di valido documento di identità) atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione  
dell'incarico ai sensi dell'articolo 92 comma 5 lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la  
medicina generale e l'anzianità complessiva di incarico in emergenza territoriale e dichiarazione  
sostitutiva (all. L):

allegati n. \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

la propria residenza

il domicilio sotto indicato:

c/o \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_  
provincia \_\_\_\_\_ indirizzo \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ firma per esteso \_\_\_\_\_ (1)

(1) Ai sensi dell'art. 38 comma 3 del D.P.R. 445/2000, l'istanza da produrre agli organi della P.A. è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica di valido documento di identità.

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE AREA 05 - URBANISTICA E PIANIFICAZIONE GENERALE E DI SETTORE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**  
**03.08.2008** **N. 1813/39881**

**Comune di Mignanego. Variante al Piano Regolatore Generale per l'introduzione della disciplina del colore – "Progetto Colore" – quale parte integrante della Disciplina Paesistica di Livello puntuale, relativamente agli edifici compresi nella località Passo dei Giovi ed attestati lungo la Strada Provinciale n. 35 dei Giovi.**

IL DIRETTORE

D I S P O N E

1. L'approvazione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 85, comma 1, lett. A) della l.r. 36/1997, della variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Mignanego, di cui alla d.c.c. n. 27 del 31.08.2006 e d.c.c. n. 2 del 15.01.2007, inerente l'introduzione della disciplina del colore nelle relative N.T.A., quale integrazione della Disciplina paesistica puntuale relativamente ai fabbricati della località Passo Giovi, con le prescrizioni dianzi indicate;
2. che gli elaborati della Variante come sopra approvata, debitamente vistati e depositati agli atti dell'Area 05 di questa Provincia, allegati al presente Provvedimento quali parte integrante e sostanziale, integrati modificati a seguito delle prescrizioni dianzi indicate, sono costituiti da:
  - Nuovo comma integrativo delle N.T.A. della Disciplina Paesistica di Livello Puntuale all'art. 1 con riferimento agli edifici ricadenti nell'ambito perimetrato dal progetto colore e ricadenti nella località Passo dei Giovi
  - Elaborati del Progetto Colore
    - Relazione metodologica (da correggere con introduzione delle prescrizioni)
    - Norme di Attuazione (da correggere con introduzione delle prescrizioni)
    - Manuale tecnico - descrittivo
    - Abaco
    - Rilievo architettonico
      - planimetria d'ambito
      - palazzate
      - rilievo singolo edificio
    - Rilievo tecnologico
      - rilievo per singolo edificio
    - Schede di sintesi - schede per singolo edificio
    - Rilievo cromatico - rilievo per singolo edificio
    - Analisi del degrado / interventi - rilievo per singolo edificio
    - Manufatti - rilievo / progetto
    - Progetto colore
      - tavolozza
      - palazzate
      - progetto per singolo edificio

Il presente Provvedimento, condizionato all'osservanza della prescrizioni ivi indicate a norma dell'art. 5, della Legge Regionale 17/1/1980 n. 9, acquista efficacia solo a seguito dell'accettazione integrale delle prescrizioni stesse da effettuarsi con deliberazione del Consiglio Comunale e del conseguente adeguamento ad esse dei relativi atti.

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, si dà atto che avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL DIRETTORE DI AREA  
Arch. Pier Paolo Tomiolo

**PROVINCIA DI IMPERIA**  
**SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La ditta Rebaudo Laura in data 22.10.2001 (integrazione pervenuta in data 07.03.2008) ha presentato in sanatoria domanda di concessione di derivazione di moduli 0.005 di acqua dal bacino del torrente Nervia (rio Carne) in Comune di Pigna per uso irriguo. Pratica n. 580.

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

---

**PROVINCIA DI IMPERIA**  
**SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO**  
**UFFICIO RISORSE IDRICHE**

La ditta Spadola Giuseppina in data 01.02.2008 ha presentato domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0002 di acqua dal bacino del torrente Caramagna in Comune di Imperia per uso irriguo. Pratica n. 78.

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA  
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**04.03.2008**

**N. 1554**

**Rio Pollovero in località Frassoneta del Comune di Dego - Concessione in sanatoria per bocca discarico su muro d'argine. Concessionario: Saint Gobain Vetri S.p.A.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis  
DECRETA

1. di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Saint Gobain Vetri S.p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12045 di repertorio in data 27.02.2008.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA  
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****10.03.2008****N. 1751**

**Rio Paraone e pozzo nei Comuni di Onzo e Ortovero - Rinnovo con subingresso della concessione per derivazione d'acqua già assentita con D.M. 5090/1958 e riconoscimento di utenza ad uso irriguo. Concessionario: Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario di Pogli- Ortovero**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati e concesso, al Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario Pogli - Ortovero, di derivare dal Rio Paraone in Comune di Onzo e da un pozzo ubicato in località Maiora-Pogli di Ortovero, una quantità d'acqua pari a moduli 0,20 (l/s. 20) così ripartita:
  - Briglia sul Rio Paraone - presa in Comune di Onzo-moduli 0,034 (l/s. 3,4);
  - Pozzo ubicato su terreno contraddistinto al N.C.T. al Fg. 8 Mapp. 431 del Comune di Ortovero località Maiora - 2 elettropompe moduli 0,083 (l/s. 8.3) per ogni elettropompa al fine di irrigare circa ha. 40.51 di terreno in Comune di Ortovero;
2. la concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dal 10.8.1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12050 di repertorio in data 05.03.2008 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA  
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****14.03.2008****N. 1981**

**Pozzo in località Bastia del Comune di Albenga - Concessione preferenziale per derivazione d'acqua ad uso industriale. Concessionario: Cerruti G.B. s.r.l.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati è concesso alla Soc. Cerruti G.B. S.r.l., di derivare da un pozzo, nel bacino del Fiume Centa in Località Bastia del Comune di Albenga, una quantità di acqua non superiore a moduli 0,10 (l/s. 10) per uso industriale;

2. la concessione è accordata per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 10.8.1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 12049 di repertorio in data 05.03.2008 - omissis -

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E  
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**27.03.2008**

**N. 2293**

**Torrente Carbuta - Comune di Calice Ligure - Concessione in sanatoria per il mantenimento di due condotte gas dn 100 e dn 150. Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

DECRETA

di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Ditta Italgas S.p.A. al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12070 di repertorio in data 21.03.2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E  
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**28.03.2008**

**N. 2361**

**Rio Chiuso e Fiume Bormida di Pallare - Comune di Carcare - Concessione in sanatoria per la realizzazione di attraversamento in subalveo di un tratto di rio  
Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

DECRETA

di concedere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i., alla Società Italiana per il Gas l'utilizzo dell'area demaniale per le opere realizzate sul corso d'ac-

qua Rio Chiuso e Fiume Bormida di Pallare - Comune di Carcare - consistenti in due condotte gas DN 200 AR e DN 150 AR in subalveo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E  
TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**28.03.2008**

**N. 2362**

**Torrente Noli - Comune di Noli - Concessione di attraversamento con condotta gas de in B.P. in subalveo. Concessionario: Società Italiana per il Gas.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

DECRETA

di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas p.A. all'esecuzione dei lavori di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 12071 di repertorio in data 21.03.2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE  
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

---

---

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITÀ  
SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

**26.03.2008**

**N. 2243**

**Comuni di Mallare, Cosseria, Plodio e Carcare. Costruzione Metanodotto "Potenziamento Cosseria - Mallare DN 500, 75 bar da parte di Snam Rete Gas S.p.A.. Determinazione dell'indennità di asservimento e di occupazione.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di determinare le indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'asservimento inamovibile e l'occupazione degli immobili occorrenti per la costruzione delle opere citate in premessa, stabilite nella misura indicata nell'allegato al presente atto sotto la lettera "A", quale parte integrante e sostanziale, redatto e sottoscritto dal Responsabile Tecnico dell'Ufficio Espropri del Settore Viabilità;

2. di determinare l'estensione e le modalità di esercizio della imponenda servitù, stabilite come di seguito indicato: (omissis)
3. di determinare le indennità per l'occupazione d'urgenza degli immobili di cui al precedente articolo, disposta con proprio provvedimento n. 2382 del 20.04.2006, stabilite nella misura di un dodicesimo dell'indennità di asservimento per ogni anno di occupazione;
4. di notificare il presente provvedimento ai proprietari e/o beneficiari dell'asservimento in parola con le forme degli atti processuali civili. Entro trenta giorni dalla notifica, gli aventi diritto potranno comunicare all'Ente asservente se intendono accettare l'indennità stabilita con il presente provvedimento;
5. di dare atto che l'indennità di asservimento e di occupazione, se accettate nei termini sopra indicati, verranno liquidate direttamente alle Ditte aventi diritto da parte di Snam Rete Gas S.p.A.; altrimenti Snam Rete Gas S.p.A. provvederà al deposito delle indennità stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti;

#### DISPONE

1. di incaricare la Soc. Snam Rete Gas S.p.A. dell'esecuzione del presente provvedimento ed in particolare di curarne la notifica agli interessati, unitamente all'avviso di cui al punto 2. e di curarne l'affissione per almeno 20 gg. all'albo Pretorio dei Comuni interessati dai lavori di cui all'oggetto;
2. di pubblicare, a cura della Soc. Snam -Rete Gas S.p.A., il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
3. di dare atto che il Responsabile del procedimento amministrativo, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni è l'Arch. Enrico Pastorino;
4. di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e dei Comuni di Mallare, Cosseria e Carcare e sul sito internet della Provincia di Savona, ai sensi dell'articolo 42 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
5. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R., ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Arch. Enrico Pastorino

---

---

### **DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**17.05.2006**

**N. 207**

**Pratica N. 5139 Corso d'acqua: Fiume Vara - Nulla Osta Idraulico N. 11031.  
Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali in sede di Conferenza dei Servizi per la  
posa in opera di uno scarico di acque bianche con tubazione in p.v.c. 200 mm., il  
mantenimento di uno scarico di acque nere esistente nel Fiume Vara in p.v.c. 200  
mm. e la sistemazione spondale della lunghezza pari a ml. 40,00, nell'ambito dell'ap-  
provazione del progetto relativo alla ristrutturazione e costruzione di un complesso  
turistico ricettivo nella zona D2 del P.R.G. del Comune di Sesta Godano località  
Nasceto in variante contestuale. Ditta: Soc. Altovara S.r.l.**



IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

1. il rilascio alla ditta Soc. Altovara S.r.l., fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai fini idraulici e demaniali per la posa in opera di uno scarico di acque bianche con tubazione in p.v.c. 200 mm., il mantenimento di uno scarico di acque nere esistente nel Fiume Vara in p.v.c. 200 mm. e la sistemazione spondale della lunghezza pari a ml. 40,00 nell'ambito dell'approvazione del progetto relativo alla ristrutturazione e costruzione di un complesso turistico ricettivo nella zona D2 del P.R.G. del Comune di Sesta Godano località Nasceto in variante contestuale, in conformità dei disegni depositati in sede di Conferenza e successivamente integrati;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

---

---

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO  
DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**

**27.03.2008**

**N. 143**

**Pratica N° 5564 - Corso d'acqua: Fiume Vara - Nulla Osta Idraulico N. 11609  
Autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla posa in opera di un nuovo scarico fognario nel Fiume Vara (con attraversamento di terreni demaniali) costituito da tubazione del diametro pari a 400 mm. proveniente dagli spogliatoi del campo sportivo sito all'interno del parco in località Bottagna nel Comune di Vezzano Ligure. Ditta: Comune di Vezzano Ligure**

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta: Comune di Vezzano Ligure, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, dell'autorizzazione ai soli fini idraulici e demaniali relativa alla posa in opera di un nuovo scarico fognario nel Fiume Vara (con attraversamento di terreni demaniali) costituito da tubazione del diametro pari a 400 mm. proveniente dagli spogliatoi del campo sportivo sito all'interno del parco in località Bottagna nel Comune di Vezzano Ligure, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

O M I S S I S

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Giotto Mancini

**PROVINCIA DELLA SPEZIA  
AREA DIFESA DEL SUOLO**

AVVISO

**Pratica n. 1209/DER.** La ditta Galletto Bruno S.r.l. ha presentato domanda in data **12.09.2003** per derivare, così come risulta dalla relazione tecnica, moduli non superiori a **0,0042 (l./sec. 0,42)** di acqua, ad uso igienico e assimilati (abbattimento polveri, lavaggio automezzi ed alimentazione w.c.), dal pozzo ubicato al **Fg. 32** mappale **835** del comune di Sarzana, località Ramo Morto. La Spezia, **05.03.2008**.

IL FUNZIONARIO DELEGATO  
dott. ing. Maurizio Bertoni

---

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI  
17.03.2008 N. 2**

**Graduatoria di cui al bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2007, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto 5 novembre 2004, n. 292.**

IL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI

VISTA la legge regionale 24 gennaio 2001, n. 5, recante: "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le comunicazioni";

VISTA la legge 23 dicembre 1998, n. 448, che contiene misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'articolo 45, terzo comma;

VISTO il decreto Ministro delle comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292, recante. «Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e successive modifiche e integrazioni»;

VISTO il decreto Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007: "Bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2007, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto 5 novembre 2004, n. 292";

VISTA la comunicazione del Ministero delle comunicazioni, Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del 29 agosto 2007, prot. n. 26288;

VISTA la richiesta di chiarimenti avanzata dal Co.Re.Com. al Ministero delle comunicazioni del 1 ottobre 2007, prot. n. 3464;

VISTA la comunicazione del Ministero delle comunicazioni, Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica e di Radiodiffusione del 12 dicembre 2007 prot. n. 034277;

PRESO ATTO che sono pervenute, nei termini prescritti dal decreto Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007, n. 16 domande di partecipazione al bando di concorso, da parte delle seguenti emittenti televisive locali: Antenna Blu Television, Entella TV, Imperia TV, Primocanale, STV, Telegoieto, Telegenova, Telecit  Genova, Telecitt , Teleguria, Tele Liguria Sud, Telemasone, Telenord, Teleradiopace, Telestar Liguria, Teleturchino;

VISTE le comunicazioni, del 5 febbraio 2008, di avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, , trasmesse alle televisioni locali che hanno presentato domanda di partecipazione al bando di concorso in oggetto;

PRESO ATTO che, in data 6 febbraio 2008, con lettera prot. n. 806, ai sensi dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, è stato comunicato all'emittente televisiva Telecogoleto di non poter essere utilmente inserita nella graduatoria in quanto non risulta aver presentato domanda di ammissione per l'anno 2006 di cui all'articolo 7 del decreto legge 27 agosto 2003, n. 323, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, così come richiesto dalla lettera d, dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministero delle Comunicazioni 23 aprile 2007;

PRESO ATTO che non sono pervenute, da parte dell'emittente televisiva TELECOGOLETO, entro i termini previsti dall'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, osservazioni o altra documentazione in risposta alla comunicazione di cui al punto precedente;

RITENUTO che sulla base delle risultanze istruttorie di dover approvare la graduatoria delle emittenti televisive locali aventi diritto ai contributi previsti dall'articolo 45, terzo comma, della legge n. 448/1998 e dal bando di concorso di cui al decreto Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007, allegata al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio del Consiglio regionale;

CONSIDERATO che la presente deliberazione ha carattere istruttorio e viene trasmessa al Ministero delle comunicazioni per il seguito di competenza;

SENTITO il Commissario relatore, Ing. Danilo Rocca Bonini;

Su proposta del Presidente del Co.Re.Com.;

#### DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, la graduatoria degli aventi diritto ai contributi previsti dall'articolo 45, terzo comma, della legge n. 448/1998 e predisposta nel rispetto dei criteri stabiliti dal decreto Ministro delle comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292 e dal decreto Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007, allegata al presente provvedimento di cui è parte integrante e sostanziale;
2. di escludere dalla graduatoria di cui trattasi l'emittente televisiva TELECOGOLETO in quanto non risulta aver presentato domanda di ammissione per l'anno 2006 di cui all'articolo 7 del decreto legge 27 agosto 2003, n. 323, convertito con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, così come richiesto dalla lettera d, dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Ministero delle Comunicazioni 23 aprile 2007;
3. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle comunicazioni, per il seguito di competenza, così come previsto dal dell'articolo 1, comma 7, del decreto del Ministero delle Comunicazioni 23 aprile 2007;
4. di procedere, successivamente all'approvazione della presente deliberazione, alla verifica delle dichiarazioni presentate dalle emittenti televisive collocate utilmente in graduatoria, ai sensi dell'articolo 1, comma 10, del decreto Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007;
5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla Legge 6.12.1971 n. 1034, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, a norma del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO  
Roberto Rodolfo De Lorenzi

IL PRESIDENTE  
Pasqualino Lino Serafini

(segue allegato)

**Graduatoria di cui al decreto del Ministero delle comunicazioni 23 aprile 2007: "bando di concorso per l'attribuzione di contributi, per l'anno 2007, alle emittenti televisive locali, ai sensi dell'articolo 1 del decreto ministeriale 5 novembre 2004, n. 292".**

Emittente	Punteggio fatturato	Punteggio personale	Totale
PRIMOCANALE	230,00	964,45	1.194,45
TELECITTA'	63,71	702,00	765,71
TELEGENOVA	81,88	644,20	726,08
TELENORD	86,12	566,70	652,82
TELECITY GENOVA	76,21	517,50	593,71
TELERADIOPACE	7,04	316,50	323,54
IMPERIA TV	20,46	252,40	272,86
ENTELLA TV	17,10	127,39	144,49
TELELIGURIA	9,00	124,76	133,76
TELESTAR LIGURIA	23,17	96,00	119,17
TELE LIGURIA SUD	6,41	60,00	66,41
ANTENNA BLU TELEVISION	0,92	60,00	60,92
STV	1,22	30,36	31,58
TELETURCHINO	0,18	-----	0,18
TELEMASONE	0,00	-----	0,00